

mente il socio Bonomo Pietro Chepele, per lunghi anni consigliere della Sezione « M. Ortigara ». Gruppo di Gallia. Sono mancati i soci: Giovanni Antonio Tura (Murerle), cavaliere di Vittorio Veneto; Giocando Stella, combattente della seconda guerra mondiale.

BASSANO DEL GRAPPA — Gruppo di Cavaso del Tomba. E' morto il socio Angelo Scopel, cavaliere di Vittorio Veneto.

E' mancato il socio sergente Angelo Pannella, cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Valrovina.

BELLUNO — Il Gruppo di Agordo annuncia il decesso del socio Silvio Dell'Agnola di Taibon.

BRENO — Il Gruppo di Ponte di Legno annuncia la morte del socio Giacomo Donati detto Gambetta, cavaliere di Vittorio Veneto. Gruppo di Edolo. Sono deceduti i soci: generale Federico Calvi, cavaliere di Vittorio Veneto; Mario Cattaneo.

Gruppo di Borno: è mancato il socio Giuliano Pennacchio, cavaliere di Vittorio Veneto. Gruppo di Capo di Ponte: è mancato il socio Paolo Grassi di Sondrio. Gruppo di Ponte di Legno: è deceduto il socio Gino Maria Veciani (Nino). Gruppo di Malgoino. E' mancato il socio Augusto Vielmi, cavaliere di Vittorio Veneto.

Gruppo di Angelo. E' mancato il socio Lorenzo Bertocchi, cavaliere di Vittorio Veneto, combattente di Libia. Gruppo di Niardo. I soci annunciano con profondo dolore la scomparsa del socio Andrea Betta.

BRESCIA — Il Gruppo di Gardone V. T. annuncia la scomparsa del socio Luigi Fontana.

Il Gruppo di Bovegno annuncia la scomparsa del socio Vittorio Tanghetti avvenuta per tragico incidente stradale: era reduce della seconda guerra mondiale. Ai famigliari il Gruppo rinnova le sue sentite condoglianze.

DOMODOSSOLA — E' de-

ceduto il cavaliere di Vittorio Veneto Giuseppe Zanola. E' scomparso Cesare Simonetti del Gruppo di Crodo.

FELTRE — E' deceduto il socio Gino Grisot (Marco) del Gruppo di Lamen. E' deceduto il Maggiore medico Tiziano Blandino, reduce di Russia; è mancato il socio Antonio De Carli (Ceccheton) del Gruppo di Pedavena, socio anziano e benemerito.

IMPERIA — E' mancato l'avv. Luigi Agnesi, già presidente della Sezione.

L'AQUILA — E' deceduto in Svizzera, per incidente sul lavoro, il socio Cesare Ursini del Gruppo di Penna S. Andrea.

LA SPEZIA — E' mancato il socio Ezio Amorfini del Gruppo di Pallero.

LUINO — Nel corso dell'anno 1972 sono mancati i soci:

G. appo di Casalzuigno: sergente Arcangelo Pozzi, alpino Rino Oberti cavaliere di Vittorio Veneto. Gruppo di Cassano Valcuvia: alpino Mario Bezzolato.

Gruppo di Dumenza: alpino Elio Casazza, cavaliere di Vittorio Veneto. Gruppo di Cunardo: alpino Giovanni Dal Cin, cavaliere di Vittorio Veneto, alpino Defendente Mosta, cavaliere di Vittorio Veneto; alpino Battista Perucchetti.

Gruppo di Biegno: alpino Giovanni Postizzi. Gruppo di Rancio Valcuvia: alpino Davide Scalvini; alpino Maurizio Barassi.

Gruppo di Colmegna: Capo Gruppo, alpino Giovanni Casnedi. Gruppo di Vergobio-Cuvoglio: serg. magg. Ugo Pizzol, ex Capo Gruppo; cap. G. B. D. Gardella, ca-

valiere di Vittorio Veneto. Gruppo di Prino-Azzo: alpino Angelo Annessi, alpino Ambrogio De Maddalena. Gruppo di Grantola: alpino Pietro Masneri. Gruppo di Cugliate Fabiasco: Luigi Della Torre, cavaliere di Vittorio Veneto. Gruppo di Mesenzana: Carlo Torno, cavaliere di Vittorio Veneto.

MILANO — E' deceduto a Verona il comm. Alvaro Antonini, sottufficiale del 5° Alpini, battaglia Morgbegno. Gli amici affettuosamente lo ricordano.

MODENA — E' mancato improvvisamente il geniere alpino Ramundo Piccioli del Gruppo di Zocca.

MONDOVI' — Gruppo di Monastero Vasco. Sono deceduti i soci: Domenico Dana, Pietro Cigliero.

OMEGNA — E' deceduto a Maggiora il socio Armando Macchieraldo del Gruppo di Borgomanero.

E' deceduto il socio Achille Maulini del Gruppo di Miasino.

PARMA — E' mancato Luigi Moglia di Casalporino, socio del Gruppo di Molino dell'Anzola.

E' deceduto il socio Giuseppe Villani del Gruppo di Viannino.

SALUZZO — E' deceduto l'artigliere alpino Giuseppe Conte, socio del Gruppo di Paesana. E' deceduto l'alpino Giovanni Mana, socio del Gruppo di Verzuolo.

E' deceduto il serg. magg. di artiglieria da montagna Costanzo Rabbia, Vicecapogruppo di Racconigi.

TOLMEZZO — Gruppo di Amaro. E' mancato l'alpino Armando Marinuzzi.

VARESE — Gruppo di Busto Arsizio. Sono mancati i soci: alpino Giuseppe Bosozzi; Bruno Evangelisti.

Gruppo di Rivalta Borrida. E' mancato il padre del socio Giacomo Morchia del Gruppo di Roccagrimalda.

DOMODOSSOLA — E' man-



la bibita di tutte le ore

cato ai suoi cari Giuseppe Pierdaguera, suocero del socio Beniamino Fanzio e nonno di Sergio del Gruppo di Crodo.

E' deceduta Paola Inversini, moglie del socio Andrea Borasio del Gruppo di Domodossola.

FIRENZE — Il Socio Marco Preti annuncia la triste notizia della morte avvenuta in Pievepelago (Modena) del fratello prof. arch. Cesare Preti, valente progettista, per 35 anni funzionario dell'Ufficio tecnico del Comune di Pescara.

MILANO — E' scomparsa la mamma del Consigliere Nazionale avv. Carlo Crosta. Sentite condoglianze.

MODENA — E' mancato all'affetto dei suoi cari Alberto, fratello dell'artigliere alpino Alessandro Miani del Gruppo di Zocca.

MONDOVI' — E' deceduto il papà del socio Pietro Chiera del Gruppo di Mondovi Piazza.

SAVONA — E' mancata la mamma del Vice-capogruppo di Loano, Alessandro Milesi.

VARESE — I soci della Sezione di Varese partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Presidente, ing. Mazzucchelli, per la

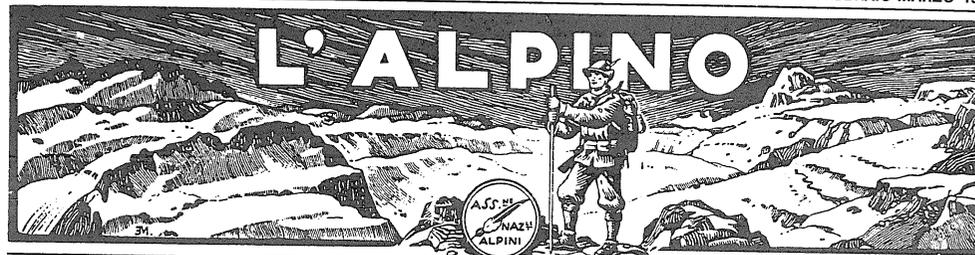
morte della mamma Gina Sommaruga ved. Mazzucchelli.

ONORIFICENZE E PROMOZIONI

PALERMO — I sottosegnati Consiglieri sono stati insigniti della Croce di Cavaliere di Vittorio Veneto e promossi al grado superiore: Ernesto Coniglio da Ten.Col a Colonnello, Onofrio La Scola da Maggiore a Ten.Colonnello, Filippo Mignosi da Capitano a Maggiore. Vivissime congratulazioni.

OFFERTE PER « L'ALPINO »

Sezione di Gorizia. Per onorare la memoria del Ten.Col. Angelo Milano, teste scomparso, i soci dott. Italo Querini, Luigi Giuffarini, Giovanni Picotti, Guido Franzot e Agostino Cussini L. 5.000. In memoria del Generale G. Luigi Lovatelli, la vedova del Generale Signora Giulia Garoni L. 10.000. Sezione di Verona. Il socio Ten.Col. ing. Wilfrido Ambrosini « pro Alpino » L. 5.000



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GARE E CAMPIONATI

Agli Alpini bastano poche parole:
Assicurazione auto?
per una scelta sicura e conveniente:
polizza "Quattroruote"

Lloyd Adriatico

700 agenti al vostro servizio

I DURI ALPINI DI PLJEVLJA

O.d.g. del 3 dicembre 1941 del Comando della 5^a Divisione Alpina «Pusteria». «Alpino, scrivi a lettere d'oro nel libro della tua vita la data del primo dicembre. In quel giorno abbiamo veramente combattuto per la vita e per la morte, e si deve soltanto al tuo valore alpino, se oggi non siamo tutti, generale e soldati, con le scarpe al sole».

Questo è la parola rivolta alle sue truppe dal generale medaglia d'oro Esposito, comandante la Divisione (7^a e 11^a Alpini, 5^a Artiglieria da montagna, V Btg genio). L'attacco delle forze partigiane di Tito contro Pljevlja il 1° dicembre 1941, a paragone con le gigantesche battaglie della seconda guerra mondiale, è solo un episodio. Ma un episodio che assai, perché Pljevlja è la capitale dell'Alto Montenegro, è un punto nevralgico psicologicamente e strategicamente. Le scaramucce delle nostre armi avrebbe potuto causare una reazione a catena, una serie di rovesci pari, nella conseguenza, a una grossa battaglia perduta. Che poi abbiamo perso la guerra, è un altro discorso.

Il 12 dicembre la guarnigione di Pljevlja era costituita dal battaglione «Trento», una compagnia di mortai, due batterie di artiglieria alpina, reparti del genio, servizi vari, in Pljevlja c'era anche il comando del Pastore.

Data l'importanza dell'operazione, il Comando partigiano (Tito) aveva riunito dodici battaglioni scelti provenienti da tutte le parti del Montenegro, dalla Bosnia, dalla Serbia, dal San-giacovo. Malgrado la capacità, davvero ammirabile, di operare con grande segretezza, qualche notizia sull'operazione indicava era giunta ai nostri. La mancanza di informazioni, che avevano lavorato bene.

Notte freddissima, quella del 12 dicembre, di quel freddo così insidioso che ne fa intichella della patetica mantellina che copre pudicamente il pube, foglia di fico della naja, del passamontagna di pessima lana, notte serena ma senza luna, l'ideale per chi attacca.

Qualche sparatoria nervosa, poi, alle due di notte, l'attacco si scatena in pieno. Le formazioni di punta entrano impetuosamente in città e impegnano le nostre posizioni. La lotta assume subito un carattere di violenza estrema. Le nostre artiglierie e dei mortai fa da sottofondale agli schianti delle bombe in mano e alle granate lanciati dai mortai, che dimostrano uno spirito aggressivo e un coraggio di prim'ordine. Tutti i nostri reparti impegnati allo stesso ar-

che i piccoli nuclei dei servizi, i telefonisti, gli scrittori, i conducenti, i soldati della sussistenza, sono attaccati e combattono con accanimento.

Appena scoppia la buriana, Flaminio Piccoli del Bassano ed io, nelle due addosso ai serbi, informazioni — ci buttiamo in giro per farci uccidere e riferire. Ognuno tiene un lato della strada, rasente al muro, moschetti imbracciato e lo sguardo attento sulle finestre del lato opposto, da ognuno può venirci un segnale o — peggio — una fucilata. Per caso, a un certo momento, i nostri sguardi si incontrano e ci vediamo tanto seriosi e truculenti, in quell'atteggiamento da cacciatori di notizie e magari di uomini, che tutte le distanze si mettono e ridono sonoramente nella strada deserta, una rivista non isterica, macché, una risata generale, allora. Probabilmente anche questo è un modo di avere davvero coraggio, saper vedere le vicende personali in guerra con un niente di distaccato humor. Adesso Piccoli è un pezzo grosso della politica; per me, è rimasto — è dentro di sé — di certo, la botte della scanzonata rasserenante coraggio risata di Pljevlja.

Le fiamme dei primi incendi illuminano la parte nord della città. Tutti combattono accanitamente: per noi, si tratta sul serio di sopravvivere o scomparire, per loro di vincere subito o di veder fallire un grande armistizio. Se i serbi, che sono le spiate leggi della guerra costringono tanto valore, tanto coraggio a scontrarsi e ad annullarsi a vicenda.

La prima ondata di attacco conquistata il caposilo chiamato «Fortino». Reparti d'assalto tentano di impadronirsi di tutti i costi della centrale elettrica, che è divenuta a sua volta un caposilo.

Il caporale che con un pugno di alpini la difende riesce a telefonare al Comando: «Dite al generale che sono cinque volte ferito, ma che tengo duro». Ed ha tenuto duro sinché la centrale si è stata dismessa. La scudretta che presidia la prigione civile si difende col calcio dei moschetti. E ce la fa! Dalle posizioni di difesa nelle quali sono asserragliati i nostri reparti, escano di tanto in tanto gruppi di serbi, che fanno della villa mortale una brava, d'istinto. Ma la notte buia favorisce gli assallatori. Attendiamo l'alba col cuore sospeso. Chi attacca, ha sempre un punto di vantaggio: l'iniziativa. Alla luce del giorno potremo renderci conto anche noi esattamente di quello che succede. E infatti, quando il sole finalmente si decide a sorgere, la situazione è rovesciata. Gli alpini che passano al contrattacco. Il vortice viene riconquistato. Si vede in mano e alle granate lanciati dai mortai, che dimostrano uno spirito aggressivo e un coraggio di prim'ordine. Tutti i nostri reparti impegnati allo stesso ar-



Alpini sui monti della Balcania

colto alzato, lanciano le bombe a mano e si ributtano a terra. Pochi minuti, un altro balzo, e irrompono nel fortino.

Di fronte alla tenacissima resistenza, prima (la sorpresa non ha funzionato in pieno) e al gagliardo contrattacco poi, la maggior parte dei partigiani viene rompere il contatto e si ritira. I più irriducibili si asserragliano in qualche casa. Le ultime resistenze vengono superate la sera del 2, e si deve ricorrere, per abbattere gli edifici nei quali gli occupanti hanno deciso di morire, al cannone, che spara a zero. Onore al merito.

Chi ha combattuto a Pljevlja il 12 e il 13 dicembre ha visto sul serio le streghe negli occhi. Se fosse andata male, andava male definitivamente. La guerriglia ha leggi sue, che non possono essere le leggi della guerra tra due eserciti. È inutile farci la lagna sopra, è così. Lo sapevamo noi, lo sapevano loro. In gambissima loro, sovrasti da un acceso nazionalismo (il comunismo degli slavi del sud ha una forte componente patriottica), spietati e decisi a far fuori l'invasore (e già, noi eravamo gli invasori, brutto lavoro). In gambissima noi, duri e decisi anche a un complotto. Ma si «doveva», e l'abbiamo fatto.

Perché ho buttato giù questa nota? È facile dirsi: «acqua passata, non risolviamo problemi di occupazione di terre straniere, accetti così pacificamente. Certo, dimenticare è comodo, tacere ancora più comodo. Ma sofferente per quanti fanno della vita mortale un costume di vita. Le cose che ho citato fanno parte della storia, bella o brutta, gradita o sgradita, dei nostri Battaglioni del nostro Paese, e non la si cancella con un ipocrita e trementino dalle arterie principali del traffico e non divisa in mulattiere e stretti sentieri e che emergono infine sulle roccie, così esili e sottili da sembrare i vasi capillari disegnati sopra un diagramma di botanica. L'ufficiale discorrevva senza emozione. Egli ed al-

«Vitaliano Peduzzi»

RUDYARD KIPLING

Pochi sanno che Rudyard Kipling, lo scrittore inglese australo- «Raconti della giungla» che fecero sognare tanti ragazzi, è stato nel 1916 sul fronte italiano dolomito come corrispondente di guerra e le sue impressioni vennero raccolte in un libricino, difficile da trovare, intitolato «La guerra nelle montagne». Da esso abbiamo tratto alcuni brani che, cuciti insieme, danno un'idea di come gli alpini apparivano ad occhi anglosassoni. Impressioni caratteristiche dello stile di Kipling, con quel tanto di superficialità e di distacco che si ferma spesso alle sole apparenze ma che queste sa cogliere con acutezza e realismo e che, appunto per ciò, hanno sempre incontrato il favore della didattica per l'interesse che destano nella fantasia dei ragazzi. Largamente ospitemi, uomini che girano intorno a precipizi di mille piedi di profondità. Loro linguaggio è il gergo delle montagne, che ha una parola adatta per significare ogni aspetto e ogni capriccio della neve, del ghiaccio e della roccia; essi vi parlano con tanta esattezza di ogni più minuto particolare da sembrare gli stessi Zulu alorché vi descrivono la qualità del loro bestiame. Parlano un capello alla «lobbia», ornato di una penna (fogora talvolta sino a rassomigliare ad un moncone); i chiodi riciti delle loro scarpe panno le zampe di un lupo e sono altrettanto aguzzi; gli occhi, acutissimi, rassomigliano a quelli dei nostri aviatori; l'incasso, sul loro proprio terrore, fa pensare al mare; e in verità, non avevo mai avuto l'onore di incontrarmi con un'accolita di così bravi ragazzi, né di ragazzi più briosi, più propri e dallo sguardo più fermo di costoro... una svolta della strada in discesa si sottrae, insieme con tutto il loro mondo, alla mia vista; i miei occhi non li vedranno mai più. Ma l'ardente giovinezza, la pienezza di energia, il lieto disprezzo, quasi insensibilità di ogni pericolo, la serietà mantenuta all'ora del caffè, ma perduta completamente allorché la banda suona per deliziare il nemico, o infine la loro sincera cortesia giovanile, saranno per me fra i ricordi più cari ed imperituri. Ma dietro a ogni cosa, sottile come i cavì d'acciaio (delle teleferiche), implacabile come la montagna, si sentiva tutta la tenacia della loro razza indomita.

Apprezamenti invero felici e disinteressati che i nostri ragazzi meritano di conoscere, anche se ci ha paragonati... agli Zulu.

«Vitaliano Peduzzi»

«Vitaliano Peduzzi»

«Vitaliano Peduzzi»

«Vitaliano Peduzzi»



Rudyard Kipling con gli alpini, nel 1916, sul fronte dolomitico.

Il IV Corpo d'Armata ha assunto la denominazione di «ALPINO»

Del 1° gennaio 1973 il IV Corpo d'Armata ha assunto la denominazione di «Alpino» in seguito alla proposta inoltrata dal generale Franco Andreis il 15 ottobre 1972, anniversario della costituzione degli alpini.

Il suo comandante, generale Franco Andreis, ne ha dato comunicazione ai reparti dipendenti con il seguente ordine del giorno: «In data odierna il IV Corpo d'Armata viene denominato IV CORPO D'ARMATA ALPINO.

«Con l'erezione di Comandante che ne va data notizia, trascrivendo il contenuto del messaggio che, nell'occasione, mi ha inviato il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

La Grande Unità che inquadra le Truppe da Montagna dell'Esercito italiano, assume da oggi la denominazione di «IV Corpo d'Armata Alpino».

In questo prestigioso nome rivive la leggendaria epopea delle pene nere del Corpo d'Armata Alpino che nel secondo conflitto mondiale operò su vari fronti, offrendo mirabili prove di ardimento tenacia ed eroismo.

A tali gloriose tradizioni alpine si assommano, in una più vasta prospettiva storica, le imprese del IV Corpo d'Esercito nelle guerre risorgimentali e le gesta compiute dal IV Corpo d'Armata nel I e II conflitto mondiale. La nuova denominazione accomuna così in un unico destino i fasti di due grandi Unità che hanno ben meritato la riconoscenza della Patria. Essa sopravvive nel Centenario del Corpo degli Alpini ad alimentare nel ricordo del passato la fede nell'avvenire.

A Lei, ai suoi bravi Comandanti e a tutti i componenti il Corpo d'Armata Alpino è gradito nella circostanza rivolgere il fervido saluto augurale dell'Esercito e mio personale.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito: Francesco Merlo. Boiano, 1° gennaio 1973.

Certi di interpretare i sentimenti non solo dei vecchi alpini che hanno fatto parte del glorioso Corpo d'Armata Alpino, ma di tutti gli alpini che oggi, formidabili nel Centenario del Corpo degli Alpini e per le parti alpine che lo compongono, i più fervidi voti augurali per sempre migliori fortune.



La vecchia cartolina del Corpo d'Armata Alpino

La riunione di febbraio del CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

La consueta riunione mensile del Consiglio Direttivo Nazionale ha avuto luogo a Milano domenica 11 febbraio.

In apertura di seduta il Presidente Nazionale, comm. Bertagnoni, ha riferito sulla preparazione svolta dalla Sede Nazionale e dalla Sezione di Napoli per l'Adunata Nazionale che si svolgerà in quella città.

Si stanno superando gli ostacoli incontrati per la concessione di locali a Napoli per la sistemazione degli alloggiamenti collettivi, per cui si potrà disporre di un congruo numero di posti letto.

È stato disposto che gli alpini che assistono isolatamente a funzioni religiose, nell'interno delle Chiese, debbono togliersi il cappello. Possono tenere il cappello alpino in testa solamente gli alpini che portano il Labaro Nazionale, Vessilli o Gagliardetti o quelli che fanno parte della scorta agli stessi. In una parola solamente quelli che hanno «funzioni di rappresentanza» e, come tali, hanno l'obbligo di attenersi alle disposizioni impartite per le rappresentanze ufficiali.

Il Presidente ha inoltre illustrato i risultati del 7° Campionato Nazionale di Sci di Discesa, svoltosi a Vipiteno il 28 gennaio ed il 29 gennaio, sulla preparazione del 38° Campionato Nazionale di Sci di Fondo che avrà luogo a Falco il 25 febbraio.

Per la Vasalpetta la Sede Nazionale sta predisponendo un servizio di assistenza, non solo per i nostri Soci, ma anche per tutti gli italiani che parteciperanno alla famosa competizione.

Il Presidente ha poi illustrato i lavori della Commissione preposta per approntare modifiche all'attuale Statuto sociale ed ha pregato i Consiglieri di voler portare in materia, la loro collaborazione per il prossimo Consiglio Nazionale.

Si è parlato poi del giornale «L'Alpino» che deve non solo avere compito di informazione, ma anche di formazione morale e di educazione civica, prerogative dei nostri Soci.

Inoltre è stata illustrata la recente opera del Socio dott. Giulio Bedeschi «Nikolajewka: c'ero anch'io», e sui preventi editoriali costituiti da un fondo di solidarietà a favore dei Soci in particolari condizioni che sarà intitolato a Nikolajewka.

Arruolamento volontario a ferma prolungata

Il Ministero della Difesa ha emanato un Bando di Concorso per l'arruolamento volontario di militari di truppa a ferma prolungata.

Possono concorrere all'arruolamento i cittadini italiani celibi o vedovi, comunque senza figli, residenti in territorio nazionale, che abbiano compiuto il 16° anno di età e non superato il 20°, e siano in possesso almeno della licenza elementare.

Nella domanda (che segue uno schema ben preciso e che potrà essere richiesto al più vicino Distretto), è prescritto che l'interessato dichiarerà in ordine di priorità gli incarichi di specializzazione preferiti (per gli alpini: «Metta-sciatore»).

La ferma è biennale. Al termine i caporali maggiori giudicati idonei possono essere trattenuti a domanda e promossi al grado di sergente maggiore. Possono concorrere per il passaggio al servizio permanente.

L'addestramento prevede un periodo di base di 7 e 10 settimane, all'incarico presso Enti scolastici ed i Corpi di assegnazione durata il CAR e un periodo di durata variabile in relazione alla specializzazione. Il tutto al netto di spese per vitto, alloggio e corredo militare.

Essa apre vaste possibilità a chi è di indole sportiva ed ama lo sci e l'alpinismo.

In fatti tutti possono frequentare corsi di sci e di alpinismo presso la Scuola Militare Alpina di Aosta e conseguire il brevetto di «istruttore militare di sci».



(con possibilità di riconoscimento quale «maestro di sci civile») e di «istruttore militare di alpinismo»; frequentare i corsi di «conoscere della neve e del visore delle valanghe» sempre presso la Scuola.

I migliori possono essere trattati presso la Scuola per diventare a loro volta istruttori degli allievi dei corsi successivi, inquadri nella Sezione Sci-Alpinistica del Reparto Corsi Speciali o entrare a far parte del Centro Sportivo Esercito e ambire alla maglia azzurra nella specialità fondo e discesa.

Al termine di tale attività carriera, che non potrà che essere brillante e densa di soddisfazioni, l'interessato, con il grado di maresciallo ma ancora in età giovanile (non avrà infatti più di 40 anni), potrà raccogliere i frutti della sua ventennale fatica occupando posti di prestigio e di responsabilità nei vari comandi; tuttavia la sua opera non si ferma ancora dispersa perché la robusta sua esperienza acquisita ne farà un più che apprezzato consigliere dei comandanti di grado più elevato.

I più preparati intellettualmente ed i più volenterosi che potessero essere ammessi al trattamento di studio, potranno concorrere per la nomina a Ufficiale nel Ruolo Speciale Unico, godendo tutti della loro carriera completa, senza dover necessariamente rinunciare alla vita sportiva propria delineata.

Nikolajewka c'ero anch'io

di Giulio Bedeschi



L'ultimo volume di G. Bedeschi

NIKOLAJEWKA C'ERO ANCH'IO

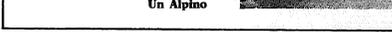
DIVISIONE - VICENZA -
Bianchi Antonio, Damiani Luciano, Fantaguzzi Roberto, Favero Mario, Husu Valentino, Infantino Francesco, Melazzi Carlo, Morice Umberto, Fiorica Cesare, Terzi di Sissa Ottobono, Torri Tomaso.

DIVISIONE - CUNEESE -
Alberti Giacomo, Bergagna Ugo, Bertelli Nicola, Cabri Guido, Carbone Salvatore, Carbonetto Vittorio, Comaschi Piero, Franzoni Armando, Galbati Alfredo, Gavetto Andrea, Gubergio Domenico, Martini Marino, Molinari Armando, Orlandi Giambattista, Penzo Alberto, Ponzibino Lino, Radice Mario, Ronzo Arduino, Rossini Mariano, Rovetto Eraldo, Trappo Don Rinaldo, Turle Don Guido, Vassarratto Angelo.

DIVISIONE - TRIDENTINA -
Appino Virgilio, Baffelli Gregorio, Bagnoli Andrea, Dante Gajetti Danilo, Bartolozzi Alfredo, Bartolozzi Giulio, Bassi Ugo, Battistini Primo, Buzzati Gabriele, Bellotti Daniele, Bellotti Giovanni Pio, Benazzi Enrico, Bernasconi Angelo, Bertoli Simone, Bertoni Amadeo, Bianchi Tommaso, Bianchi Nerio, Bonardi Gianni, Bressan Luigi, Bonatti Clemente, Bonafini Remo, Bongiovanni Eraldo, Camera Decio, Camin Carlo, Ca-

Il gruppo di Primaluna (Lecco)

Il cappello alpino è una parte integrante di noi alpini, ed il nostro glorioso vessillo, ed è per questo che il gruppo di Primaluna ha voluto ricordarci il 1° centenario della fondazione erigendo ai piedi della loro più bella montagna «la GRIGNA» un capello costrutto con sassi, come sono fatte le nostre case montane. Quanti ricordi che si sono fatti in questi anni, e quanti fatti e sereni per i più giovani, forse meno belli, ma con un'aria sentita, amati per quelli che hanno combattuto.



Un Alpino

Asti - Per il centenario degli alpini e cinquantenario della Sezione



Sfilata la Sezione di Asti.

La ricorrenza del cinquantenario della Sezione Astigiana dell'A.N.A. che ha coinciso con il centenario di fondazione del Corpo, è stato solennemente commemorata sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre con due siglamenti e cerimonie patriottiche: la inaugurazione del Monumento all'Alpino ed il raduno delle Penne Nere dell'Alta Italia in gemellaggio con le Fiamme d'Argento dei Carabinieri in congedo. Nel programma delle cerimonie la donazione all'Associazione AVIS, da parte degli alpini convenuti in Asti, di ben 108 fiammi di sangue che ha così concretamente confermato i nobilissimi sentimenti di solidarietà e fedeltà al motto « Fieri alla Patria, oggi all'umanità ».

In piazza della Libertà sabato pomeriggio l'inaugurazione del Monumento (bellissima opera del giovane scultore prof. Riccardo Coriero di Torino con la progettazione dell'arch. Salvatore Garipoli di Asti) ha richiamato una folla di cittadini, rappresentanti di Associazioni d'arma e combattentistiche, tutte le autorità civili, militari e religiose della Provincia, parlamentari, il gen. C. d'A. Vittorio Fiore, presidente naz. della Associazione Carabinieri in congedo, il gen. C. d'A. Emilio Faldella, la medaglia d'oro al V. M. col. degli Alpini Lino Pozzobon, il vice presidente nazionale dell'A.N.A. comm. Bruno Moraschini, il gen. Brozio, ispettore regionale dell'Associazione Artiglieri del Piemonte, il col. Bruno Pagani, comandante della Legione Carabinieri di Alessandria; il dott. Francesco Gallesta, ispettore regionale Carabinieri in congedo, il col. Matteo Bruno, consigliere nazionale dell'A.N.A. Assai gradita la presenza tra le autorità, delle sorelle della M.O. al valor militare Cesare Bella ricordata su uno dei bassorilievi del Monumento.

Il comm. Ottaviano, sindaco di Rocca d'Arazzo, ha onorato il concittadino di guerra, Cesare Bella con il gonfalone comunale ed una corona che è stata donata sul momento dal comm. Significativa la presenza degli ufficiali degli Alpini svizzeri Hans Muller e Gauthi. Una rappresentanza di ufficiali elvetici con bandiera svizzera rendeva omaggio in for-

ma solenne al Monumento e deponeva una corona sul cui nastro era scritto: « Ai Caduti d'Italia gli alpini svizzeri ». Numerosissime le corone delle Associazioni d'Arma mentre tanti di popolo coprivano con mazzette e due sassamanti. Una folla commossa seguiva attentamente la cerimonia. Le note dell'anno del Piave solennizzavano lo scoprimento e migliaia di occhi lucidi di commozione, rivolti verso la bronza statua dell'Alpino, andavano a rileggere con la mente le pagine di atti eroici e di solidarietà umana che le Penne Nere, nella buona e cattiva sorte di dedizione alla Patria, hanno scritto dalle infuocate sabbie d'Argento alle gelide steppe russe.

Il silenzio fuori ordinanza, successivamente echeggiato nella piazza, ha ricordato momenti della vita militare, allora che negli accampamenti, al calar della sera, sotto le tende, con poca paglia, le dolci note ingentivanti il riposo dopo dure e qualche volta grame giornate pur sempre formidabili di carattere.

Dopo la benedizione impartita dal vescovo monsignor Favanna, il presidente della Sezione astigiana dell'A.N.A., Venturini ha ricordato ai presenti con un vibrante discorso il significato della donazione del Monumento alla città di Asti, atto che conferma ed esalta i principi di una Associazione che cresce e si rinnova di padre in figlio, mantenendo fedeli agli ideali per i quali è sorta e si è sviluppata. Il sindaco dott. Berzano, a nome dell'Amministrazione civica, ha risposto ringraziando per il significativo dono. È seguita in un'attenta e solenne cerimonia di donazione del Monumento con gli omaggi da parte dell'A.N.A. cittadina e di guerra, alla città, alle autorità ed ai benemeriti tra i quali il comm. avv. Forno Franco che nel 1922 tentò di invadere la Sezione di Asti. Il cav. Conti, presidente dell'Associazione astigiana, ha parlato di un soldato che ha conservato in un cassetto una medaglia d'oro al valor militare consegnata al presidente Venturini e delle collaborazioni per la riuscita di questa manifestazione assicurando che la sua presenza su codesto eroico sito che l'ospita non sarà mai cosa vana, bensì stimolo per avvicinarlo frequentemente, per donargli di conservare e rafforzare nei suoi Alpini ancora obbedienti l'abitudine a cose egregie.

Benevenuto perciò Comilione... però tagliamo corto, guardiamoci in volto con lo stesso stile di ieri, e raccontaci... a quale Btg. appartenevi... in quelle battaglie vedesti il ne-

Sono state conferite varie onorificenze. La Croce di Cavaliere al Mérite Interallati al comm. avv. Giovanni Viale, a Remo Eterno, al cav. Giacomo Carlo, al prof. Attilio Lanero ed a Turis Antonio. Sottufficiali di Combattant de l'Europe è stata consegnata a: Chiabrando cav. dott. Aldo, Viarengo cav. dott. Giuseppe, Astore comm. dott. Ubaldo, Arri cav. Carlo e Giacomo cav. Carlo. Nel pomeriggio bande alpine e il coro « Rocciamelone » hanno concluso un concerto in piazza Alferi i festeggiamenti del cinquantenario di fondazione della Sezione astigiana.

C. B.

BENVENUTO... ALPINO

Per l'inaugurazione della bronza Figura d'Alpino, di Colui che, nel silenzio per l'obbedienza, sulla strada di Vittorio Veneto diede il meglio di se stesso... nel limpido meriggio del 30 settembre 1922, al cospetto di molti Alpini e plaudenti simpattizzanti, una ventata d'aria pura, filtrata dalle nostre colline, ha scoperto una « bronza Penna Mozza », simbolo di tanti Comilioni che furono capaci di generosità ed eroismo; avevano gli occhi sfavillanti, il sorriso gioioso, la membra feroci, di tutto ciò non è rimasto, le loro anime create per l'amore, al più grande Amore sacrificarono la vita confidando alla solinga roccia i loro resti mortali.

Codesto simbolo lo abbiamo salutato con cristiano devoto reverente pensiero; penso che ogni Alpino avrà spiritualmente baciato codesta Figura con l'intento di accostare maggiormente la labbra all'Anima immortale di ogni Alpino dormente, per sentirsi ancora vicino, per assicurarli che la sua presenza su codesto eroico sito che l'ospita non sarà mai cosa vana, bensì stimolo per avvicinarlo frequentemente, per donargli di conservare e rafforzare nei suoi Alpini ancora obbedienti l'abitudine a cose egregie.

Benevenuto perciò Comilione... però tagliamo corto, guardiamoci in volto con lo stesso stile di ieri, e raccontaci... a quale Btg. appartenevi... in quelle battaglie vedesti il ne-

Montignassa Giuseppe cl. 1893

26-1-1943 ana brescia 21-1-1973



Il « 30° » di Nikolajewka è stato preparato in ogni particolare anche se, alla vigilia, non sono diminuite le preoccupazioni per la Sezione di Brescia, « no dei pilastri su cui si fonda la compattezza, l'armonia, la vitalità degli alpini che hanno vissuto quella esperienza e che hanno saputo infondere nei giovani « figli » lo spirito necessario alla continuità dell'Associazione.

Alle 13.00 di sabato 20 gennaio un allunam reduci si recava a Montecchio Emilia, dove, ricevuti dal Sindaco e dalle Autorità locali, deponevano una corona d'alloro omaggio dei vecchi soldati al loro indimenticabile comandante: il Generale Reverber, comandante della Tridentina.

Alle 15 precise, dalla saletta d'onore della stanzetta presideria di Brescia, uscivano le bandiere di Guerra del 5° del 6° Reggimento alpini e del 2° Reggimento Artiglieria. I tre distaccamenti, accompagnati dai rispettivi comandanti, nonché dagli ufficiali e sottufficiali di scorta. Rivedevano gli onori una compagnia di formazione della Tridentina con banda ed un picchetto del 68° Reggimento Fanteria Legnano, di stanza nella nostra città. Numerosi i vessilli dei sezionali, i labari delle Associazioni d'Arma, i gagliardetti della provincia, alpini e valida la rappresentanza della popolazione. Agli suoni di tromba, cui seguiva l'Inno di Mameli, molti gli occhi lucidi ed « un gruppo » alla gola.

Durante la sfilata per le vie del centro, l'entusiasmo della popolazione che assisteva ai cortei che più appetitivamente, con gesti umili e semplici ma che rendevano l'idea della simpatia e dell'amore che la gente bresciana nutre nei riguardi degli alpini. Si era entrati ormai nel vivo delle celebrazioni che dovevano culminare per la prima giornata — con la Messa in Duomo Vecchio alle 17.15.

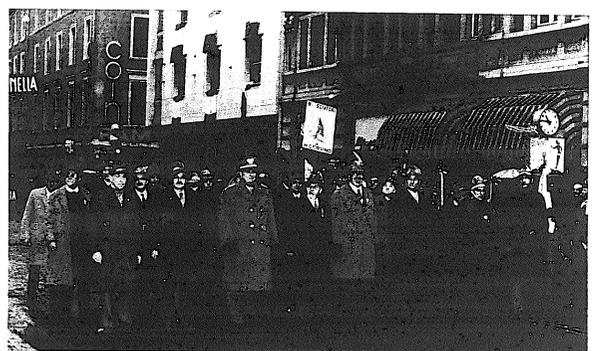
La chiesa, austera ed armoniosa nello stile, assumeva un'eccezionale calore si da farne un Tempio di Memoria in dimensione Univesariale.

La Messa era presieduta da una delle più belle espressioni distinte, una pubblicazione edita per l'occasione dalla Sezione di Brescia. L'Ufficio Filatelico, distaccato dalle PP.TT. reduce dalla distesa postale delle giornate commemorative, riusciva felicemente ad esaurire le numerose richieste di copertina di Brescia, tutte decorate di medaglia d'oro per lo valore dimostrato dai loro soldati in terra di Russia. Infine il Labaro Nazionale con le sue 205 medaglie d'oro. Subito dopo, i reduci. Su di un autocarro militare gli invalidi. E poi, preceduti dagli striscioni indicativi, i reduci della « Cuneense », della « Julia », della divisione di fanteria « Vicenza »; il comando della « Tridentina »; il 1° Battaglione Genio, il 2° Alpini, con i suoi Battaglioni « Morbegno », « Tirano », « Edolo »; il 6° con i reduci del « Verona », del « Vestone »; il 1° Alpino, con i suoi Battaglioni « Montebelluna », « Montebelluna ».

Domenica mattina molto presto nelle vie del centro e della immediata periferia già si odono i richiami di chi giunge da lontano, di chi sente l'avvicinarsi del momento più atteso. L'incontro inaspettato, la marea di ricordi... che ti ripor-

Brescia

Nel 30° anniversario di NIKOLAJEWKA



Sfilano i reduci del fronte russo. Al centro tre decorati di medaglia d'oro al valor militare. Il generale dei Carabinieri Salvatore Penna della « Cuneense », il colonnello medico Enrico Regnato del battaglione sciatori « Monte Cervino ».

Renzo Pagani, condecorato con suggestivi motetti del proprio repertorio officiatore, cui davano un ulteriore tocco le note del silenzio » incomparabilmente suonato dal trombettiere Pierino Geraci.

Mons. Manziana, dopo aver brevemente ricordato Don Gnocchi, cappellano della Tridentina, si rivolgeva agli imputevoli presenti, pervasi da intensa, serena commozione, ricordando coloro che fecero olocausto della vita.

Verso le 19.30 si svolgeva, nella residenza comunale, il previsto incontro del Sindaco prof. Bruno Boni con autorità ed alpini. Un signorile rinfresco suggellava l'abbraccio ufficiale della città agli eroici alpini di Nikolajewka ed ai loro cari.

L'appuntamento era quindi per la serata, nel santuario della chiesa, austera ed armoniosa nello stile, assumeva un'eccezionale calore si da farne un Tempio di Memoria in dimensione Univesariale.

Il Teatro superaffollato tenne in apprensione organizzatori, membri della Deputazione del Teatro stesso, Vigili del Fuoco; il discorso, ricco di ricordi, piacevole e commovente del gen. Carlo Crosa, reduce dalla guerra di Russia, fu seguito da un'emozionante esibizione di cantata, cantata da un gruppo di cantanti, cantata da un gruppo di cantanti, cantata da un gruppo di cantanti.

Montagna, con i suoi Gruppi « Val Camonica », « Bergamo », « Vicenza ».

Dietro di loro, simbolo della continuità e della genuinità dello spirito che ci anima tutti, chiudevano la sfilata con vessilli e gagliardetti, tanti e tanti alpini delle nuove generazioni.

E siamo all'epilogo della due

Trent'anni, un borgo per noi ancora senza nome; si profilo nella steppa nevosa. Una manciata di usbe chiese come un roccaforte dal terrapieno della ferrovia, la prima che incontravamo dopo Begotorje.

È ora fu, ma il più duro, il più crudele.

— Avanti Vestone! — Sta Edolo! — Alla batonetta Artiglieri del 2°!

È ora fu, ma il più duro, il più crudele. Era da poco l'alba di una giornata dal cielo terso rigato dal fumo dei camponi che saliva a lunghi fili mentre si spegnevano le ultime stelle. Poi alle nostre spalle spuntò il sole e le isole, le capoline dei camponi, s'illuminarono.

Qualcuno disse: — Guarda. Sembra un fiore. È per davvero rammentava la nostra rosa di Natale che buca la neve ed è il primo fiore che si raccoglie nell'anno.

giorni. Le Autorità militari, civili e religiose, i parenti delle Medaglie d'oro scomparire, che avevano assistito alla dilata sul palco eretto in Corso Zardelli, si ritrovavano in piazza della Loggia dove Don Giovanni Brevi, assistito da Don Turla e da Padre Marcolini, celebrava la Messa al campo. Dopo la preghiera dell'Alpino, prendeva la parola il Sindaco della città, per l'orazione ufficiale. Dopo aver ricordato come non sia la prima volta che gli alpini « ritrovano in questa storica piazza, divenuta simbolo di libertà, l'atmosfera quasi magica dei giorni lontani che nella realtà presente vengono a riconfermare una tradizione di profonda umanità, di sincera amicizia, di autentica comprensione » e dopo aver evocato il sacrificio degli alpini e degli altri soldati nelle tremende esperienze di trent'anni or sono, il prof. Boni concludeva:

« La presenza di Nikolajewka tra le occasioni di riflessione nel nome dell'Alpino, diventa simbolo di unità, di autentica e sincera fratellanza, al di sopra delle distinzioni d'ogni natura. Lo spirito di Nikolajewka non ebbe mai una ragione di violenza o di odio ma solo un senso nella ricerca dei vostri animi, momento di rifiuto e di opposizione ad ogni odio e guerra si bruci l'Alpino della vita e ogni violenza. E voi, Alpini della Julia, della Tridentina, della Cuneense, voi fanti della Divisione Vicenza, voi giovani delle altre Brigate che siete entrati negli anni successivi a far parte della storia degli alpini d'Italia, venite a testimoniare questa. Quando tornerete nelle vostre case saprete che il compito affidatovi è soprattutto questo: di tenere in modo che tutto ciò che significa sopraffazione e violenza, non avvenga mai più, e che la fiamma della generosità umana e nasca finalmente, come nacque per volta, gennaio 1943, l'alba di un giorno libero ».

Al termine del discorso, mentre i reparti in armi ritornavano nelle rispettive caserme, gli alpini si disperdevano nei locali dove erano stati appunto al 35° anniversario della ormai leggendaria « Battaglia di Nikolajewka ».

Sandro Rossi

Il nostro più bel fiore

È ora fu, ma il più duro, il più crudele. Era da poco l'alba di una giornata dal cielo terso rigato dal fumo dei camponi che saliva a lunghi fili mentre si spegnevano le ultime stelle. Poi alle nostre spalle spuntò il sole e le isole, le capoline dei camponi, s'illuminarono.

Qualcuno disse: — Guarda. Sembra un fiore. È per davvero rammentava la nostra rosa di Natale che buca la neve ed è il primo fiore che si raccoglie nell'anno.

Si si sparse la voce che il paese era Nikolajewka. Nikolajewka strano e magico nome che pronunciato all'italiana, diventa armonioso e sonoro come un verso dei poemi greci. Avanti potuto entrare nelle nostre canzoni, come Monterone, il Ponte di Perati. Ma gli Alpini in Russia non cantavano mai. Gli Alpini sapevano che stava per svolgersi, come in ogni paese sconosciuto lungo il sanguinoso rientro in Patria, il solito combattimento e, come sempre, sparavano fosse finalmente l'ultimo.

NOTIZIE IN BREVE

Esequie dell'ultimo superstiti di « Passo della Sentinella »

E' deceduto in Borgo Vodice (Latina) Mattia Riccio, ultimo superstiti dei combattenti che gli Alpini sostennero al « Passo della Sentinella » durante la Prima Guerra Mondiale.

Nato a Mel (Belluno) il 22 marzo 1884, era insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto e decorato della Croce di Guerra al Valor Militare.

Come alpino di leva nella Compagnia Minatori del Battaglione « Belluno » del 7° Reggimento Alpini, aveva preso parte anche ai combattimenti avvenuti sulle alture del monte della distruzione della Roccaforte austriaca (denominata « Castelletto » e ricicando per il suo comportamento un Economico Solenne. Gli onori funebri sono stati resi da una squadra di alpini del Battaglione Addestramento Reclute « Julia ».

Encomio solenne

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Francesco Meru, ha tributato un « Encomio Solenne » all'Artigliere Roberto Innocenti del reggimento Artiglieria da Montagna con la seguente motivazione:

« Con prontezza di decisione e spreca del pericolo si lanciava nel Naviglio e trave in salvo dopo estenuante lotta una bambina caduta e sconvolta nelle profonde e irruenti acque del canale. »

Esempio di spirito altruistico e di elevato spirito altruistico. »

Trezzio d'Adda, 22 ottobre 1972

La 2ª marcia internazionale « Pre-Nimega » di Malnate

La seconda edizione della Marcia internazionale « Pre-Nimega » di Malnate — la manifestazione annuale turistico-sportiva ideata da chi scrive queste note come preparazione alle « Marce internazionali di quattro giorni » di Nimega (Olanda) e indetta e organizzata dalla Sezione di Malnate del Club Alpino italiano col patrocinio dei giornali La Prealpina di Varese e La Provincia di Como — si svolgerà il 15 aprile 1973. Rispetto allo scorso anno il percorso è stato modificato in alcuni tratti e allungato nella parte finale per cui i marciatori dovranno

Nuove modalità per il conferimento dell'Ordine di Vittorio Veneto

Il Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto, allo scopo di fornire agli interessati notizie aggiornate sulla situazione delle pratiche che li riguardano e non ancora definite per carenza di documentazione, rende noto che è stata completata la diramazione agli Uffici Comunali, e per l'estero agli Uffici Consolari di moduli per una « Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà » valida in luogo delle documentazioni militari e anagrafica, eventualmente mancanti a corredo delle domande a suo tempo inoltrate allo scopo di ottenere la concessione del Cavaliere di V.V. e l'assegno vitalizio previsti con la legge n. 263/1968.

Agli interessati è stata inviata apposita comunicazione a domicilio.

Tutti coloro ai quali a suo tempo è stato riconosciuto il diritto alla concessione della medaglia ricordo in oro e che ritengono invece di aver diritto anche alla concessione della onorificenza di Cavaliere di V.V., anche se non abbiano ricevuto la citata comunicazione, a recarsi presso il Comune di appartenenza — o Consolato — entro sessanta giorni dalla data della presente comunicazione per compilare il modulo di cui trattasi.

Il Gruppo di Riva Ligure

Il 42° Gruppo della Sezione di Imperia, che si è costituito recentemente, è quello di Riva Ligure e non di Rivata, come è stato erroneamente riportato.

superare la distanza di chilometri 40,800. Una norma del regolamento, stampato in un elegante e lussuoso opuscolo che può essere richiesto scrivendo o telefonando alla segreteria del C.A.I. di Malnate (via Volta 21/23 - tel. 0332 - 425350), precisa che i concorrenti non potranno nel modo più assoluto procedere a passo di corsa, pena l'esclusione immediata della marcia col conseguente ritiro del cartoncino di partecipazione.

I partecipanti possono essere civili, o militari e la loro partecipazione può essere a titolo individuale oppure in forma collettiva potendo essere civili o militari. Le formazioni civili (gruppi aziendali, società ginniche, società escursionistiche, sezioni del C.A.I., società sportive, sezioni o gruppi A.N.A., bande musicali, fanfare, ecc.) potranno essere maschili, femminili o miste e dovranno essere costituite da un numero minimo di 11 elementi, compreso il capo gruppo. Dovranno inoltre indossare possibilmente una divisa uguale per tutti i loro componenti. In mancanza di una divisa dovranno obbligatoriamente portare al braccio sinistro una fascia di appropriata dimensione con la denominazione ben visibile del sodalizio di appartenenza.

I reparti militari (esercito, marina, aviazione) o di guardia di finanza, carabinieri, vigili urbani, vigili del fuoco, ecc.) dovranno essere costituiti da un numero minimo di 11 elementi compreso il comandante e dovranno essere equipaggiati — se militari — con l'armamento individuale e uno zaino del peso minimo di 10 kg. Sia le formazioni civili, sia

APPUNTAMENTI

Raduno della « Garibaldi »

Domenica 8 aprile 1973, nel Comune di Quaregna (Cossato) nel Biellese verrà inaugurata una nuova piazza che sarà dedicata all'Artigliere Alpino Giovanni Borriore giú della 4ª Batteria della Divisione « Taurinense » poi Divisione « Garibaldi » con un raduno di tutti i reduci Alpini della Balcania Seguirà la S. Messa in suffragio di tutti i Caduti in Balcania celebrata dai Cappellani Militari Padre Leone e Monsignor Secondo Contigiani con Don Silvio Gianoglio Parroco di Quaregna. Seguirà la posa delle corone di alloro al Monumento ai Caduti di tutte le guerre, ai Caduti vittime dell'alluvione del 2° novembre 1915, al monumento alla targa con intestazione della piazza al glorioso Caduto Giovanni Barriore.

L'ANGOLINO DELLE RICERCHE

1° Corso Allievi Sottufficiali

Nevio Ferrari di Sambuca Pistoiese (51020) Frazione Taviano (Pistoia) gradirebbe avere notizie circa il concorso per il Corso Allievi Sottufficiali di Rieti 1929-1930.

Battaglione « Cividale »

Arturo Gazzini del battaglione « Cividale », 8° reggimento alpino, reduce del fronte greco-albanese gradirebbe ritrovare i reduci che presero parte con lui alle operazioni dal Gramos al Pindo fino alle porte di Vovusa. Arturo Gazzini - Via Nazionale 114 - 20250 Abbadia Lariana (Como).

reparti militari, dovranno marciare lungo tutto il percorso perfettamente inquadrate, altrimenti verrà decretata l'esclusione dalla marcia come gruppo collettivo per cui i singoli componenti saranno considerati partecipanti e titolo individuale, con la conseguente perdita della medaglia di bronzo dovuto con montatura speciale destinata per regolamento ai gruppi civili e militari che taglieranno il traguardo al completo e perfettamente inquadrate.

Da vecchio alpino chi scrive queste note opera come « Pre-Nimega » siano presenti non solo, come avvenne l'anno scorso, numerosi, « veci » in congedo, ma anche parecchie rappresentanze dei « bocia » alle armi per la cui partecipazione ha preso contatto col comando del IV Corpo d'armata di Bolzano. Certo, in una terra d'alpini come sono le provincie di Varese e di Como sarebbe bello veder passare, festosamente applauditi dalle popolazioni dei numerosi paesi, diseminati lungo il percorso, le splendide formazioni delle cinque brigate alpine, della Compagnia alpini paracadutisti e della Scuola Militare Alpina di Aosta. Poiché sembra assicurata la partecipazione di questi reparti di bergamini in armi, uno per ogni battaglione, a Malnate le « penne nere » non possono essere da meno dei « fanti piumati ». Al comitato d'onore ha aderito con un caloroso telegramma augurale anche il Ministro della Difesa, on. Mario Tanassi.

Fulvio Campoliti

Raduno dei sottufficiali del 3° Alpini

Per il 20 maggio si sta organizzando nella città di Asti il 5° raduno sottufficiali che un giorno appartennero all'indimenticabile e valoroso 3° Reggimento Alpini.

I sottufficiali sono pregati di comunicare subito il proprio indirizzo al « Comitato organizzatore »: Via V. Alfieri, 2 - 10064 Pinerolo (TO).

Battaglioni « Belluno » e « Feltre »

ALPINI dei Battaglioni Belluno e Feltre. L'annuale adunata dei reduci 1940-43 avrà luogo quest'anno a Fossagno il giorno 15 aprile p.v. dove il Generale Castagna vi attenderà per il cordiale affettuoso saluto.

3ª Batteria da Montagna Bra

Il dr. ing. Ambrogio Quaranta, il Dr. Massimo Manzo e Rodolfo Berti gradirebbero entrare in contatto con i vecchi compagni di Corso della 3ª Batteria da Montagna - anno 1920-31 a Bra. Scrivere da notizie dell'allora Ten. Righi Riva Elia Big, Tolmezzo Co. Comando Autente Maggiore del Comando « Bianchi » Bernardo sul Fronte Greco 1940-41.

50ª Compagnia del « Verona »

L'Alpino cap. magg. Righi Vittorio da Casteldelfo di Carpinate (R.E.) giú della 50ª Compagnia Big Verona del 6° Alpini durante la prima guerra mondiale, delle compagnie 144 e 145, comandate dai capitani Porta Cesare e Sette Joffe, ufficiali: Milan Umberto, Calicchio Ulisse, Bernocco Filippo, sergente maggiore Cabion Giuseppe.

Distintivi Reparti Alpini

Luigi Giarelli, collezionista di distintivi dei reparti alpini, gradirebbe corrispondere con altri collezionisti per notizie e scambi.

Cartoline in franchigia

Enzo Canali cerca buste, cartoline, cartoline in franchigia mica, spedite presso reparti delle truppe alpine (zona di operazioni per completare una ricostruzione storica postale dei nostri reparti).

Medaglie Adunate Nazionali

Si ricercano le sottosegnate; medaglie commemorative delle Adunate nazionali: 1ª - 2ª CORTINA - 3ª - TRENTO - 4ª - MILANO - 5ª - VENEZIA.

44ª Compagnia del « Morbegno »

Gobbi Italo, classe 1911 - Gruppo Delebio (23014) Sezione di Sondrio, domanda a colleghi alpini se possono far avere notizie del capitano Chizzoniti cav. Antonio, comandante la 44ª Comp. Battaglione Morbegno - 5ª Rgt. Alpini a Milano nel 1932, andato in congedo nel 1933 e ritiratosi in famiglia in Liguria.

73ª Batteria dell' « Oneglia »

L'artigliere alpino Poca Francesco, della Sezione ANA di Pissacco Lucca Livorno, classe 1896, ricerca i suoi commilitoni della prima guerra mondiale appartenenti al 3° Art. da montagna « Oneglia » - 73ª batteria - che fu del nucleo tricolore ai alpini, furono feriti e fatti prigionieri, il 20 maggio 1916 al comando dell'allora capitano Silvio Lucco Mossino.

Scrivere a Poca Francesco - via Aurelia Nord n. 36 - Viareggio (Lucca).

5ª Batteria da Montagna Bra

Il dr. ing. Ambrogio Quaranta, il Dr. Massimo Manzo e Rodolfo Berti gradirebbero entrare in contatto con i vecchi compagni di Corso della 5ª Batteria da Montagna - anno 1920-31 a Bra. Scrivere da notizie dell'allora Ten. Righi Riva Elia Big, Tolmezzo Co. Comando Autente Maggiore del Comando « Bianchi » Bernardo sul Fronte Greco 1940-41.

Battaglione « Sette Comuni »

L'Alpino Terella Umberto 82021 Apice (Benevento) desidererebbe avere corrispondenza con i commilitoni del battaglione Sette Comuni del 8° Rgt. Alpini, durante la prima guerra mondiale, delle compagnie 144 e 145, comandate dai capitani Porta Cesare e Sette Joffe, ufficiali: Milan Umberto, Calicchio Ulisse, Bernocco Filippo, sergente maggiore Cabion Giuseppe.

Il Prefetto di Genova

Il dottor Giacomo Veglia, che abbiamo conosciuto come Prefetto di Alessandria e come assiduo lettore del nostro adunato, è stato nominato Prefetto di Genova.

Giacomo Veglia è un ufficiale artigliere alpino che ha combattuto sul fronte greco-albanese e sul fronte russo con la « Cu-neense ». Ferito ad una gamba durante la ritirata è stato tratto in salvo dai suoi artiglieri.

Enzo Canali - Viale Pace 24 - 43039 Salsomaggiore Terme (Parma).

LA SPEDIZIONE MONZINO



Il comandante della Scuola, generale Mola, consegna la drappella al ten. col. Pistano.

Guido Monzino, capo della spedizione, si è ripromette di raggiungere la vetta dell'Everest (n. 8822) ha fatto pervenire al distretto di Valle d'Aosta per un periodo di affiatamento e di ambientamento in quota.

« Ringrazio vivamente sua cortese lettera 13 gennaio et benauguranti espressioni stop Affidato gaillardetto tricolore al alpini della spedizione certo che calorosa dimostrazione affetto della Associazione Nazionale Alpini costerà sempre motivo serenità et sprone stop Cordialmente. Guido Monzino »

Intanto la spedizione sta approfittando il campo base alla quota di circa 5200 metri. Mentre alcuni elementi sono rimasti a Kathmandu (n. 1400) per i collegamenti radio con il campo base a telex con l'Italia il grosso della spedizione si è raccolto a Lu Kla. Di qui sono partiti: tenente Pesararo Luigi, sergenti maggiori Paldi Michele e Bucchi Francesco. Alpini di altri reparti: tenente Pizzotta Paolo; sottotenente Cappon Massimo; sergenti maggiori Vallata Dario e Tremarossi Sandro; capitano maggiore Minuzo Mirko e alpini Messner Sigfrido e Dotti Mario (richiamati dal congedo a domanda); alpini Mattioli Vincenzo e Bianchi Mario.

A Guido Monzino, ai componenti la spedizione e ai nostri alpini i più fervidi voti augurali di tutti gli alpini d'Italia per l'ottima riuscita della spedizione.

A MURIS DI RAGOGNA SACRARCO DEGLI ALPINI DEL « GALILEA » UN CIPPO PER I MARINAI

La pietà dei superstiti ha fatto dedicare sul Monte di Muris di Ragogna una tempelleta ai Caduti del Battaglione Genova periti nel affondamento del piroscafo « Galilea » il 28 marzo 1942. Per iniziativa del comando Generale dell'Arma dei Carabinieri è stata collocata una lapide per ricordare i Carabinieri scomparsi nella stessa tragica circostanza. Ora la Società Adriatica di Navigazione, armatrice del « Galilea », per onorare i suoi Marinai ha fatto porre sulla Chiochetta grande piazza del Caserme di Casre monumenti da un'ancora in bronzo: così alpini, marinai e carabinieri uniti nella morte saranno uniti anche nel perenne ricordo.

La solenne cerimonia inaugurale si svolgerà domenica 1° aprile nel corso dell'annuale commemorazione dei Caduti del « Galilea », indetta dall'ANA e dal Comando Truppe Carma Cadore.

Il film «PENNE NERE»

Dopo due anni d'intenso lavoro, con molta soddisfazione, ho il piacere di comunicare ai soci dell'ANA d'aver portato a termine — pur con qualche mese di ritardo sulla data prevista — un gravoso impegno affidato dal nostro comitato ed indimenticabile, e Presidente Merlini: la realizzazione di un film sulla storia delle Truppe Alpine dalle origini ai giorni nostri. « La validità dell'opera trascende l'intento commemorativo e d'attualità per presentarsi come una pietra miliare nella Storia degli Alpini. Immagini drammatiche e preziose, tratte da archivi polverosi o salvate miracolosamente dalla distruzione, per rievocare cento anni di Storia italiana attraverso l'epopea degli Alpini. »

L'idea mi venne prospettata dall'amico Renzo Cepparo, che già aveva realizzato con successo alcune produzioni storiche (Mondo in fiamme, Dieci anni di storia italiana, Storia dell'Aviazione ecc.) ed aveva con lui, insieme al Presidente Merlini, Egli puntava soprattutto sulla storia che il film sarebbe stato ridotto nel formato 8 mm e Super 8 mm e diffuso capillarmente negli ambienti dell'Associazione, quasi integrazione necessaria dei tre volumi sulla « Storia delle Truppe Alpine » a cura del generale Faigella.

Si tratta di un lavoro eminentemente di montaggio e di ricerca d'immagini inedite ed originali, per ricostruire nelle loro linee essenziali i grandi avvenimenti, sia in pace che in guerra, che vedono protagonisti gli alpini. Il lavoro è stato lungo, soprattutto nella fase di ricerca del materiale di repertorio, sia nelle maggiori Cinoteche italiane e straniere, negli Archivi della Televisione, della Scuola Militare Alpina, del Comando Cronografico dello Stato Maggiore dell'Esercito, e presso numerosi alpini in congedo che hanno collaborato con molto entusiasmo all'iniziativa. Inoltre i realizzatori, che si sono valse della collaborazione di un gran numero di esperti e significative anche se per alcuni periodi (come ad es. la ritirata di Russia) non si è potuto trovare molto, per la semplice ragione che poco o nulla era stato girato all'epoca, e si è dovuto ricorrere a fotografie o riprese non eccezionali del punto di vista tecnico. Si è però cercato di conservare al massimo il valore del documento e della testimonianza d'epoca.

Il film nella sua interezza è già stato visto e apprezzato da esperti dell'ANA che hanno riferito e modificato diverse sequenze, aggiungendone altre, affinché il lavoro fatto rispondesse, in tutto e per tutto, alle finalità dell'Associazione Nazionale Alpina.

Personalmente desidero ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'opera, ed in particolare l'amico Cepparo, alpino del cuore generoso, che ha dato tutto se stesso, competenza e mezzi, per un fine ideale e disinteressato. Ed un grazie di cuore a tutti i dirigenti dell'Associazione Alpina, i quali hanno favorito ed aiutato il mio lavoro, con schietta cordialità alpina.

Grazie ancora a tutti

Luciano Viazzi



IN ANTEPRIMA A MILANO IL 7 APRILE

L'Associazione Nazionale Alpina - Sede Centrale - e la Rivista «VAI», in collaborazione con la Società Pirelli, organizzano la proiezione in anteprima del film «Penne nere» - Storia delle Truppe Alpine dalle origini ai giorni nostri.

- 1) Nascono gli Alpini (1872-1914)
- 2) La Grande Guerra: Il primo anno (1915-1916)
- 3) La Grande Guerra: Le battaglie del 1916
- 4) La Grande Guerra: Dall'Ortorga alla Vittoria (1917-1918)
- 5) Alpini in Africa: Da Adua a Cheren
- 6) Tra le due guerre: L'attività sportiva (1919-1939)
- 7) La seconda guerra mondiale (1940-1943)
- 8) Gli anni difficili (1943-1963)
- 9) Le battaglie della Pace
- 10) Alpini degli anni 70
- 11) Manifestazioni del Centenario delle Truppe Alpine

Informazioni ed esame del materiale nel Ridotto dell'Auditorium, per quanti si interessano al film. Successivamente verrà proiettato: «L'alta via della guerra bianca». Film realizzato in occasione del 10° Raduno ai Campi di battaglia della «Adamele», dell'inaugurazione del «Brevevo Adamello» e del Giorno delle reclute del 5° Reggimento Alpini. Sabato 7 aprile 1973 alle ore 21,15 presso l'Auditorium Pirelli (Gratucolo Pirelli) Piazza Duca d'Aosta n. 3 - Milano.

Coloro che desiderassero assistere alla proiezione possono richiedere i biglietti d'invito, per lettera (unendo francobollo da lire 50 per la risposta) oppure ritrocando direttamente i biglietti (dopo la data del 15 marzo) alla redazione della Rivista «VAI», viale Fulvio Testi n. 7 - cap. 20159 Milano.

Il sottoscritto _____ (cognome e nome) _____
 Socio della Sezione di _____
 Residente a _____ (città, paese e numero di codice postale)

In Via _____ chiede che gli siano inviate le seguenti bobine del film «PENNE NERE».

TITOLO	Tipo delle bobine			
	M. 8 (L. 4.800)	Super 8 (L. 7.200)	M. 8 Super (L. 4.800)	Super 8 Super (L. 7.200)
1) NASCONO GLI ALPINI (1872-1914)				
2) LA GRANDE GUERRA: IL PRIMO ANNO (1915-1916)				
3) LA GRANDE GUERRA: LE BATTAGLIE DEL 1916				
4) LA GRANDE GUERRA: DALL'ORTORGIA ALLA VITTORIA				
5) ALPINI IN AFRICA				
6) TRA LE DUE GUERRE				
7) LA SECONDA GUERRA MONDIALE (1940-1943)				
8) GLI ANNI DIFFICILI (1943-1963)				
9) LE BATTAGLIE DELLA PACE				
10) ALPINI DEGLI ANNI 70				
11) MANIFESTAZIONI DEL CENTENARIO				

Indicare nelle caselle il numero delle bobine richieste.

Allo stesso prezzo del film sono poi essere fornite una copia del film mto accompagnata da nastro magnetico contenente la colonna sonora (velocità con 9,5) oppure una cassetta-nastro tipo Philips. Specificare chiaramente quanto si desidera.

L'importo totale è stato versato a mezzo _____
 Data _____ FIRMA _____

Slalom gigante (7°)

Vipiteno (Bolzano) 28 gennaio

Siegfried Perzeli della Sezione di Bolzano, Campione Nazionale dell'A.N.A. di Slalom Gigante per gli anni 1969 e 1972 ha dovuto ritirarsi per la perdita di uno sci ed è quindi stato tagliato fuori dalla lotta per il titolo.

Ha preso il suo posto il fratello Herbert il quale sulla pista di Malga Ladurns in Val di Fiemmes è laureato campione dell'A.N.A. di slalom gigante per l'anno 1973 con il tempo di 1:37"0 su un percorso di m. 1500 con 45 porte e un dislivello di m. 220.

Alle sue spalle, con un secondo tempo di 1:40"0, è stato Vito Giuliano della Sezione di Susa campione per l'anno 1968 a San Candido e il primo di Vito Faure Caire Umberto della Sezione di Susa campione per l'anno 1968 a San Candido e il primo di Vito Faure Caire Umberto della Sezione di Susa campione per l'anno 1968 a San Candido.

Questo nostro 7° Campionato Nazionale di Slalom gigante, come i precedenti, si è inserito nel quadro delle Gare Interregionali di Sci per le Truppe Alpine (G.I.S.T.A.) che si sono svolte nella zona di Vipiteno Colic Isarco dal 24 al 28 gennaio.

I concorrenti selezionati attraverso eliminatore di raggruppamento comprendenti una o più regioni erano suddivisi in tre categorie: 1° maestri di sci e classificati F.I.S.I. (1°, 2° e 3° nazionali); 2° classificati F.I.S.I. nelle categorie zonali fino ad 40 anni; 3° non classificati nati dal 1933 in poi; 3° classificati F.I.S.I. delle categorie zonali oltre i 40 anni e non classificati nati prima del 1933.

Hanno preso parte alla gara alpinisti delle Sezioni di Torino, Biella, Bergamo, Lecco, Varese, Bolzano, Cadore, Conegliano, Susa, Venezia, Udine, Ancona, Asiago, Verona, Treviso, Marostica, Cividale del Friuli, Trieste, Bassano del Grappa, Feltrino, Belluno, così suddivisi: 10 della 1° categoria, 54 della 2° e 15 della 3°.

Nella seconda categoria si è affermato Reinier Luigi della Sezione di Bolzano con il tempo di 1:37"0 mentre per la terza categoria la vittoria è stata conquistata da Monti Alfredo della Sezione di Lecco con il tempo di 1:48"6.

Hanno presentato alla gara il generale Franco Andreoli comandante del 1° Corpo d'Armata Alpino con altri generali e ufficiali, il nostro Presidente Dertanoni con il Vicepresidente Moraschini, i Consiglieri Nazionali Menegotto, Amighetti, Saccozza e il Presidente dello Sci Club Alpini d'Italia Giorgio Lorenzoni. Il Consigliere Nazionale Presidente della Sezione di Bolzano ha fatto gli onori di casa.

Ottima l'organizzazione di gara attuata dal Comando del IV Corpo d'Armata Alpino il quale ha messo a disposizione le attrezzature appropriate per le G.I.S.T.A. e ottima l'organizzazione dell'ufficio gara da parte della Sezione di Bolzano e in particolare di Miserozzi e Santoni.

La Sezione, come è nelle sue abitudini, ha coniato una medaglia ricordo ed ha offerto una cartellina portacarte.

Nel pomeriggio gli alpini del 1° Corpo d'Armata Alpino che ha messo a disposizione le attrezzature appropriate per le G.I.S.T.A. e ottima l'organizzazione dell'ufficio gara da parte della Sezione di Bolzano e in particolare di Miserozzi e Santoni.

Alle sue spalle, con un secondo tempo di 1:40"0, è stato Vito Giuliano della Sezione di Susa campione per l'anno 1968 a San Candido e il primo di Vito Faure Caire Umberto della Sezione di Susa campione per l'anno 1968 a San Candido.

Questo nostro 7° Campionato Nazionale di Slalom gigante, come i precedenti, si è inserito nel quadro delle Gare Interregionali di Sci per le Truppe Alpine (G.I.S.T.A.) che si sono svolte nella zona di Vipiteno Colic Isarco dal 24 al 28 gennaio.

5. 4. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 6. Inara Corrado (Bolzano) 1:40"3; 7. Albrico Fiorino (Bergamo) 1:41"2; 8. 7. Faccio Fausto (Feltre) 1:43"2; 9. De Bartoli Flavio (Feltre) 1:43"8; 10. Chialfi Sergio (Susa) 1:44"1; 11. De Rocca Franco (Belluno) 1:44"4; 12. Campanini Fiore (Belluno) 1:44"7; 13. Ducca Ivan (Bolzano) 1:44"8; 14. Busto Giorgio (Venezia) 1:45"2; 15. Tesoro Diego (Susa) 1:47"8; 16. Sestini Ivano (Bergamo) 1:47"9; 17. Bassoli Romeo (Marostica) 1:49"5; 18. Scoglio P. Antonio (Asiago) 1:49"5; 19. Bogo Ivo (Belluno) 1:49"9; 20. Benini Giulio (Bergamo) 1:50"9; 21. Belesani Romeo (Venezia) 1:50"9; 22. Loro Paolo (Belluno) 1:51"3; 23. De Paoli Francesco (Feltre) 1:51"4; 24. Zucchi Fausto (Cividale) 1:51"5; 25. Pannini Leone (Cadore) 1:52"4; 26. Bertoli Paolo (Feltre) 1:53"1; 27. Del Vecchio Edoardo (Bergamo) 1:55"2; 28. Fagnoli Vincenzo (Bergamo) 1:56"5; 29. Tassin Guido (Treviso) 1:56"7; 30. Marchia Michele (Cividale) 1:57"0; 31. Perin Alessandro (Asiago) 1:57"3; 32. Perrin Alessandro (Belluno) 1:57"3; 33. Chianuzzi Giulio (Asiago) 1:57"4; 34. Basso Stefano (Belluno) 2:00"0; 35. Gozzo Luigi (Verona) 2:01"1; 36. Tonelli Renato (Bergamo) 2:02"7; 37. Gioia Giuseppe (Belluno) 2:07"1; 38. Moccioni O. (Bergamo) 2:07"2; 39. Maccioni O. (Bergamo) 2:07"2; 40. Rossi Giovanni M. (Bergamo) 2:07"4; 41. Menegotto Paolo (Verona) 2:09"4; 42. Nardi G. Carlo (Conegliano) 2:10"4; 43. Fantin Angelo (Bergamo) 2:13"5; 44. Corbelli Carlo (Treviso) 2:13"6.

Terza Categoria
1. Monti Alfredo (Lecco) 1:48"6; 2. Trenchard Hans (Bolzano) 1:52"0; 3. Inalaco Luigi (Verona) 1:57"4; 4. Trinchero Piero (Susa) 2:02"5; 5. Costa Michele (Susa) 2:05"6; 6. Calzavara Roberto (Bergamo) 2:06"7; 7. Del Vecchio Silvio (Bergamo) 2:10"5; 8. Falcone Roberto (Bergamo) 2:16"7; 9. Carraro Renato (Susa) 2:16"7; 10. Lodi Alfredo (Ancona) 2:19"9; 11. Sternin Emilio (Marostica) 2:19"9.

CLASSIFICHE INDIVIDUALI
Prima Categoria
1. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 2. Vito Giuliano (Susa) 1:39"6; 3. Soraru Giovanni (Susa) 1:37"5; 4. Faur Caire Umberto (Asiago) 1:41"6; 5. Costa P. Angelo (Lecco) 1:41"6; 6. Malugin Angelo (Lecco) 1:42"0; 7. Larinelli Attilio (Bergamo) 1:45"8; 8. Marinelli Vittorio (Bergamo) 1:46"7.

Seconda Categoria
1. Reinier Luigi (Bolzano) 1:37"0; 2. De Rocca Nadir (Belluno) 1:37"6; 3. Bernegger Reinhard (Bergamo) 1:38"7.

Terza Categoria
1. Sezione Susa (Trincherio Piero, Corra Michele); 2. Sezione Bergamo (Del Vecchio Silvio, Falcone Roberto, Carraro Renato); 3. Sezione Lecco (Monti Alfredo, Calzavara Roberto); 4. Sezione Ancona (Lodi Alfredo, Sternin Emilio).

Prima Categoria
1. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 2. Vito Giuliano (Susa) 1:39"6; 3. Soraru Giovanni (Susa) 1:37"5; 4. Faur Caire Umberto (Asiago) 1:41"6; 5. Costa P. Angelo (Lecco) 1:41"6; 6. Malugin Angelo (Lecco) 1:42"0; 7. Larinelli Attilio (Bergamo) 1:45"8; 8. Marinelli Vittorio (Bergamo) 1:46"7.

Seconda Categoria
1. Reinier Luigi (Bolzano) 1:37"0; 2. De Rocca Nadir (Belluno) 1:37"6; 3. Bernegger Reinhard (Bergamo) 1:38"7.

Terza Categoria
1. Sezione Susa (Trincherio Piero, Corra Michele); 2. Sezione Bergamo (Del Vecchio Silvio, Falcone Roberto, Carraro Renato); 3. Sezione Lecco (Monti Alfredo, Calzavara Roberto); 4. Sezione Ancona (Lodi Alfredo, Sternin Emilio).

Prima Categoria
1. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 2. Vito Giuliano (Susa) 1:39"6; 3. Soraru Giovanni (Susa) 1:37"5; 4. Faur Caire Umberto (Asiago) 1:41"6; 5. Costa P. Angelo (Lecco) 1:41"6; 6. Malugin Angelo (Lecco) 1:42"0; 7. Larinelli Attilio (Bergamo) 1:45"8; 8. Marinelli Vittorio (Bergamo) 1:46"7.

Seconda Categoria
1. Reinier Luigi (Bolzano) 1:37"0; 2. De Rocca Nadir (Belluno) 1:37"6; 3. Bernegger Reinhard (Bergamo) 1:38"7.

Terza Categoria
1. Sezione Susa (Trincherio Piero, Corra Michele); 2. Sezione Bergamo (Del Vecchio Silvio, Falcone Roberto, Carraro Renato); 3. Sezione Lecco (Monti Alfredo, Calzavara Roberto); 4. Sezione Ancona (Lodi Alfredo, Sternin Emilio).

Prima Categoria
1. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 2. Vito Giuliano (Susa) 1:39"6; 3. Soraru Giovanni (Susa) 1:37"5; 4. Faur Caire Umberto (Asiago) 1:41"6; 5. Costa P. Angelo (Lecco) 1:41"6; 6. Malugin Angelo (Lecco) 1:42"0; 7. Larinelli Attilio (Bergamo) 1:45"8; 8. Marinelli Vittorio (Bergamo) 1:46"7.

5. 4. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 6. Inara Corrado (Bolzano) 1:40"3; 7. Albrico Fiorino (Bergamo) 1:41"2; 8. 7. Faccio Fausto (Feltre) 1:43"2; 9. De Bartoli Flavio (Feltre) 1:43"8; 10. Chialfi Sergio (Susa) 1:44"1; 11. De Rocca Franco (Belluno) 1:44"4; 12. Campanini Fiore (Belluno) 1:44"7; 13. Ducca Ivan (Bolzano) 1:44"8; 14. Busto Giorgio (Venezia) 1:45"2; 15. Tesoro Diego (Susa) 1:47"8; 16. Sestini Ivano (Bergamo) 1:47"9; 17. Bassoli Romeo (Marostica) 1:49"5; 18. Scoglio P. Antonio (Asiago) 1:49"5; 19. Bogo Ivo (Belluno) 1:49"9; 20. Benini Giulio (Bergamo) 1:50"9; 21. Belesani Romeo (Venezia) 1:50"9; 22. Loro Paolo (Belluno) 1:51"3; 23. De Paoli Francesco (Feltre) 1:51"4; 24. Zucchi Fausto (Cividale) 1:51"5; 25. Pannini Leone (Cadore) 1:52"4; 26. Bertoli Paolo (Feltre) 1:53"1; 27. Del Vecchio Edoardo (Bergamo) 1:55"2; 28. Fagnoli Vincenzo (Bergamo) 1:56"5; 29. Tassin Guido (Treviso) 1:56"7; 30. Marchia Michele (Cividale) 1:57"0; 31. Perin Alessandro (Asiago) 1:57"3; 32. Perrin Alessandro (Belluno) 1:57"3; 33. Chianuzzi Giulio (Asiago) 1:57"4; 34. Basso Stefano (Belluno) 2:00"0; 35. Gozzo Luigi (Verona) 2:01"1; 36. Tonelli Renato (Bergamo) 2:02"7; 37. Gioia Giuseppe (Belluno) 2:07"1; 38. Moccioni O. (Bergamo) 2:07"2; 39. Maccioni O. (Bergamo) 2:07"2; 40. Rossi Giovanni M. (Bergamo) 2:07"4; 41. Menegotto Paolo (Verona) 2:09"4; 42. Nardi G. Carlo (Conegliano) 2:10"4; 43. Fantin Angelo (Bergamo) 2:13"5; 44. Corbelli Carlo (Treviso) 2:13"6.

Terza Categoria
1. Monti Alfredo (Lecco) 1:48"6; 2. Trenchard Hans (Bolzano) 1:52"0; 3. Inalaco Luigi (Verona) 1:57"4; 4. Trinchero Piero (Susa) 2:02"5; 5. Costa Michele (Susa) 2:05"6; 6. Calzavara Roberto (Bergamo) 2:06"7; 7. Del Vecchio Silvio (Bergamo) 2:10"5; 8. Falcone Roberto (Bergamo) 2:16"7; 9. Carraro Renato (Susa) 2:16"7; 10. Lodi Alfredo (Ancona) 2:19"9; 11. Sternin Emilio (Marostica) 2:19"9.

CLASSIFICHE INDIVIDUALI
Prima Categoria
1. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 2. Vito Giuliano (Susa) 1:39"6; 3. Soraru Giovanni (Susa) 1:37"5; 4. Faur Caire Umberto (Asiago) 1:41"6; 5. Costa P. Angelo (Lecco) 1:41"6; 6. Malugin Angelo (Lecco) 1:42"0; 7. Larinelli Attilio (Bergamo) 1:45"8; 8. Marinelli Vittorio (Bergamo) 1:46"7.

Seconda Categoria
1. Reinier Luigi (Bolzano) 1:37"0; 2. De Rocca Nadir (Belluno) 1:37"6; 3. Bernegger Reinhard (Bergamo) 1:38"7.

Terza Categoria
1. Sezione Susa (Trincherio Piero, Corra Michele); 2. Sezione Bergamo (Del Vecchio Silvio, Falcone Roberto, Carraro Renato); 3. Sezione Lecco (Monti Alfredo, Calzavara Roberto); 4. Sezione Ancona (Lodi Alfredo, Sternin Emilio).

Prima Categoria
1. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 2. Vito Giuliano (Susa) 1:39"6; 3. Soraru Giovanni (Susa) 1:37"5; 4. Faur Caire Umberto (Asiago) 1:41"6; 5. Costa P. Angelo (Lecco) 1:41"6; 6. Malugin Angelo (Lecco) 1:42"0; 7. Larinelli Attilio (Bergamo) 1:45"8; 8. Marinelli Vittorio (Bergamo) 1:46"7.

Seconda Categoria
1. Reinier Luigi (Bolzano) 1:37"0; 2. De Rocca Nadir (Belluno) 1:37"6; 3. Bernegger Reinhard (Bergamo) 1:38"7.

Terza Categoria
1. Sezione Susa (Trincherio Piero, Corra Michele); 2. Sezione Bergamo (Del Vecchio Silvio, Falcone Roberto, Carraro Renato); 3. Sezione Lecco (Monti Alfredo, Calzavara Roberto); 4. Sezione Ancona (Lodi Alfredo, Sternin Emilio).

Prima Categoria
1. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 2. Vito Giuliano (Susa) 1:39"6; 3. Soraru Giovanni (Susa) 1:37"5; 4. Faur Caire Umberto (Asiago) 1:41"6; 5. Costa P. Angelo (Lecco) 1:41"6; 6. Malugin Angelo (Lecco) 1:42"0; 7. Larinelli Attilio (Bergamo) 1:45"8; 8. Marinelli Vittorio (Bergamo) 1:46"7.

Seconda Categoria
1. Reinier Luigi (Bolzano) 1:37"0; 2. De Rocca Nadir (Belluno) 1:37"6; 3. Bernegger Reinhard (Bergamo) 1:38"7.

Terza Categoria
1. Sezione Susa (Trincherio Piero, Corra Michele); 2. Sezione Bergamo (Del Vecchio Silvio, Falcone Roberto, Carraro Renato); 3. Sezione Lecco (Monti Alfredo, Calzavara Roberto); 4. Sezione Ancona (Lodi Alfredo, Sternin Emilio).

Prima Categoria
1. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 2. Vito Giuliano (Susa) 1:39"6; 3. Soraru Giovanni (Susa) 1:37"5; 4. Faur Caire Umberto (Asiago) 1:41"6; 5. Costa P. Angelo (Lecco) 1:41"6; 6. Malugin Angelo (Lecco) 1:42"0; 7. Larinelli Attilio (Bergamo) 1:45"8; 8. Marinelli Vittorio (Bergamo) 1:46"7.

5. 4. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 6. Inara Corrado (Bolzano) 1:40"3; 7. Albrico Fiorino (Bergamo) 1:41"2; 8. 7. Faccio Fausto (Feltre) 1:43"2; 9. De Bartoli Flavio (Feltre) 1:43"8; 10. Chialfi Sergio (Susa) 1:44"1; 11. De Rocca Franco (Belluno) 1:44"4; 12. Campanini Fiore (Belluno) 1:44"7; 13. Ducca Ivan (Bolzano) 1:44"8; 14. Busto Giorgio (Venezia) 1:45"2; 15. Tesoro Diego (Susa) 1:47"8; 16. Sestini Ivano (Bergamo) 1:47"9; 17. Bassoli Romeo (Marostica) 1:49"5; 18. Scoglio P. Antonio (Asiago) 1:49"5; 19. Bogo Ivo (Belluno) 1:49"9; 20. Benini Giulio (Bergamo) 1:50"9; 21. Belesani Romeo (Venezia) 1:50"9; 22. Loro Paolo (Belluno) 1:51"3; 23. De Paoli Francesco (Feltre) 1:51"4; 24. Zucchi Fausto (Cividale) 1:51"5; 25. Pannini Leone (Cadore) 1:52"4; 26. Bertoli Paolo (Feltre) 1:53"1; 27. Del Vecchio Edoardo (Bergamo) 1:55"2; 28. Fagnoli Vincenzo (Bergamo) 1:56"5; 29. Tassin Guido (Treviso) 1:56"7; 30. Marchia Michele (Cividale) 1:57"0; 31. Perin Alessandro (Asiago) 1:57"3; 32. Perrin Alessandro (Belluno) 1:57"3; 33. Chianuzzi Giulio (Asiago) 1:57"4; 34. Basso Stefano (Belluno) 2:00"0; 35. Gozzo Luigi (Verona) 2:01"1; 36. Tonelli Renato (Bergamo) 2:02"7; 37. Gioia Giuseppe (Belluno) 2:07"1; 38. Moccioni O. (Bergamo) 2:07"2; 39. Maccioni O. (Bergamo) 2:07"2; 40. Rossi Giovanni M. (Bergamo) 2:07"4; 41. Menegotto Paolo (Verona) 2:09"4; 42. Nardi G. Carlo (Conegliano) 2:10"4; 43. Fantin Angelo (Bergamo) 2:13"5; 44. Corbelli Carlo (Treviso) 2:13"6.

Terza Categoria
1. Monti Alfredo (Lecco) 1:48"6; 2. Trenchard Hans (Bolzano) 1:52"0; 3. Inalaco Luigi (Verona) 1:57"4; 4. Trinchero Piero (Susa) 2:02"5; 5. Costa Michele (Susa) 2:05"6; 6. Calzavara Roberto (Bergamo) 2:06"7; 7. Del Vecchio Silvio (Bergamo) 2:10"5; 8. Falcone Roberto (Bergamo) 2:16"7; 9. Carraro Renato (Susa) 2:16"7; 10. Lodi Alfredo (Ancona) 2:19"9; 11. Sternin Emilio (Marostica) 2:19"9.

CLASSIFICHE INDIVIDUALI
Prima Categoria
1. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 2. Vito Giuliano (Susa) 1:39"6; 3. Soraru Giovanni (Susa) 1:37"5; 4. Faur Caire Umberto (Asiago) 1:41"6; 5. Costa P. Angelo (Lecco) 1:41"6; 6. Malugin Angelo (Lecco) 1:42"0; 7. Larinelli Attilio (Bergamo) 1:45"8; 8. Marinelli Vittorio (Bergamo) 1:46"7.

Seconda Categoria
1. Reinier Luigi (Bolzano) 1:37"0; 2. De Rocca Nadir (Belluno) 1:37"6; 3. Bernegger Reinhard (Bergamo) 1:38"7.

Terza Categoria
1. Sezione Susa (Trincherio Piero, Corra Michele); 2. Sezione Bergamo (Del Vecchio Silvio, Falcone Roberto, Carraro Renato); 3. Sezione Lecco (Monti Alfredo, Calzavara Roberto); 4. Sezione Ancona (Lodi Alfredo, Sternin Emilio).

Prima Categoria
1. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 2. Vito Giuliano (Susa) 1:39"6; 3. Soraru Giovanni (Susa) 1:37"5; 4. Faur Caire Umberto (Asiago) 1:41"6; 5. Costa P. Angelo (Lecco) 1:41"6; 6. Malugin Angelo (Lecco) 1:42"0; 7. Larinelli Attilio (Bergamo) 1:45"8; 8. Marinelli Vittorio (Bergamo) 1:46"7.

Seconda Categoria
1. Reinier Luigi (Bolzano) 1:37"0; 2. De Rocca Nadir (Belluno) 1:37"6; 3. Bernegger Reinhard (Bergamo) 1:38"7.

Terza Categoria
1. Sezione Susa (Trincherio Piero, Corra Michele); 2. Sezione Bergamo (Del Vecchio Silvio, Falcone Roberto, Carraro Renato); 3. Sezione Lecco (Monti Alfredo, Calzavara Roberto); 4. Sezione Ancona (Lodi Alfredo, Sternin Emilio).

Prima Categoria
1. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 2. Vito Giuliano (Susa) 1:39"6; 3. Soraru Giovanni (Susa) 1:37"5; 4. Faur Caire Umberto (Asiago) 1:41"6; 5. Costa P. Angelo (Lecco) 1:41"6; 6. Malugin Angelo (Lecco) 1:42"0; 7. Larinelli Attilio (Bergamo) 1:45"8; 8. Marinelli Vittorio (Bergamo) 1:46"7.

Seconda Categoria
1. Reinier Luigi (Bolzano) 1:37"0; 2. De Rocca Nadir (Belluno) 1:37"6; 3. Bernegger Reinhard (Bergamo) 1:38"7.

Terza Categoria
1. Sezione Susa (Trincherio Piero, Corra Michele); 2. Sezione Bergamo (Del Vecchio Silvio, Falcone Roberto, Carraro Renato); 3. Sezione Lecco (Monti Alfredo, Calzavara Roberto); 4. Sezione Ancona (Lodi Alfredo, Sternin Emilio).

Prima Categoria
1. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 2. Vito Giuliano (Susa) 1:39"6; 3. Soraru Giovanni (Susa) 1:37"5; 4. Faur Caire Umberto (Asiago) 1:41"6; 5. Costa P. Angelo (Lecco) 1:41"6; 6. Malugin Angelo (Lecco) 1:42"0; 7. Larinelli Attilio (Bergamo) 1:45"8; 8. Marinelli Vittorio (Bergamo) 1:46"7.

5. 4. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 6. Inara Corrado (Bolzano) 1:40"3; 7. Albrico Fiorino (Bergamo) 1:41"2; 8. 7. Faccio Fausto (Feltre) 1:43"2; 9. De Bartoli Flavio (Feltre) 1:43"8; 10. Chialfi Sergio (Susa) 1:44"1; 11. De Rocca Franco (Belluno) 1:44"4; 12. Campanini Fiore (Belluno) 1:44"7; 13. Ducca Ivan (Bolzano) 1:44"8; 14. Busto Giorgio (Venezia) 1:45"2; 15. Tesoro Diego (Susa) 1:47"8; 16. Sestini Ivano (Bergamo) 1:47"9; 17. Bassoli Romeo (Marostica) 1:49"5; 18. Scoglio P. Antonio (Asiago) 1:49"5; 19. Bogo Ivo (Belluno) 1:49"9; 20. Benini Giulio (Bergamo) 1:50"9; 21. Belesani Romeo (Venezia) 1:50"9; 22. Loro Paolo (Belluno) 1:51"3; 23. De Paoli Francesco (Feltre) 1:51"4; 24. Zucchi Fausto (Cividale) 1:51"5; 25. Pannini Leone (Cadore) 1:52"4; 26. Bertoli Paolo (Feltre) 1:53"1; 27. Del Vecchio Edoardo (Bergamo) 1:55"2; 28. Fagnoli Vincenzo (Bergamo) 1:56"5; 29. Tassin Guido (Treviso) 1:56"7; 30. Marchia Michele (Cividale) 1:57"0; 31. Perin Alessandro (Asiago) 1:57"3; 32. Perrin Alessandro (Belluno) 1:57"3; 33. Chianuzzi Giulio (Asiago) 1:57"4; 34. Basso Stefano (Belluno) 2:00"0; 35. Gozzo Luigi (Verona) 2:01"1; 36. Tonelli Renato (Bergamo) 2:02"7; 37. Gioia Giuseppe (Belluno) 2:07"1; 38. Moccioni O. (Bergamo) 2:07"2; 39. Maccioni O. (Bergamo) 2:07"2; 40. Rossi Giovanni M. (Bergamo) 2:07"4; 41. Menegotto Paolo (Verona) 2:09"4; 42. Nardi G. Carlo (Conegliano) 2:10"4; 43. Fantin Angelo (Bergamo) 2:13"5; 44. Corbelli Carlo (Treviso) 2:13"6.

Terza Categoria
1. Monti Alfredo (Lecco) 1:48"6; 2. Trenchard Hans (Bolzano) 1:52"0; 3. Inalaco Luigi (Verona) 1:57"4; 4. Trinchero Piero (Susa) 2:02"5; 5. Costa Michele (Susa) 2:05"6; 6. Calzavara Roberto (Bergamo) 2:06"7; 7. Del Vecchio Silvio (Bergamo) 2:10"5; 8. Falcone Roberto (Bergamo) 2:16"7; 9. Carraro Renato (Susa) 2:16"7; 10. Lodi Alfredo (Ancona) 2:19"9; 11. Sternin Emilio (Marostica) 2:19"9.

CLASSIFICHE INDIVIDUALI
Prima Categoria
1. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 2. Vito Giuliano (Susa) 1:39"6; 3. Soraru Giovanni (Susa) 1:37"5; 4. Faur Caire Umberto (Asiago) 1:41"6; 5. Costa P. Angelo (Lecco) 1:41"6; 6. Malugin Angelo (Lecco) 1:42"0; 7. Larinelli Attilio (Bergamo) 1:45"8; 8. Marinelli Vittorio (Bergamo) 1:46"7.

Seconda Categoria
1. Reinier Luigi (Bolzano) 1:37"0; 2. De Rocca Nadir (Belluno) 1:37"6; 3. Bernegger Reinhard (Bergamo) 1:38"7.

Terza Categoria
1. Sezione Susa (Trincherio Piero, Corra Michele); 2. Sezione Bergamo (Del Vecchio Silvio, Falcone Roberto, Carraro Renato); 3. Sezione Lecco (Monti Alfredo, Calzavara Roberto); 4. Sezione Ancona (Lodi Alfredo, Sternin Emilio).

Prima Categoria
1. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 2. Vito Giuliano (Susa) 1:39"6; 3. Soraru Giovanni (Susa) 1:37"5; 4. Faur Caire Umberto (Asiago) 1:41"6; 5. Costa P. Angelo (Lecco) 1:41"6; 6. Malugin Angelo (Lecco) 1:42"0; 7. Larinelli Attilio (Bergamo) 1:45"8; 8. Marinelli Vittorio (Bergamo) 1:46"7.

Seconda Categoria
1. Reinier Luigi (Bolzano) 1:37"0; 2. De Rocca Nadir (Belluno) 1:37"6; 3. Bernegger Reinhard (Bergamo) 1:38"7.

Terza Categoria
1. Sezione Susa (Trincherio Piero, Corra Michele); 2. Sezione Bergamo (Del Vecchio Silvio, Falcone Roberto, Carraro Renato); 3. Sezione Lecco (Monti Alfredo, Calzavara Roberto); 4. Sezione Ancona (Lodi Alfredo, Sternin Emilio).

Prima Categoria
1. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 2. Vito Giuliano (Susa) 1:39"6; 3. Soraru Giovanni (Susa) 1:37"5; 4. Faur Caire Umberto (Asiago) 1:41"6; 5. Costa P. Angelo (Lecco) 1:41"6; 6. Malugin Angelo (Lecco) 1:42"0; 7. Larinelli Attilio (Bergamo) 1:45"8; 8. Marinelli Vittorio (Bergamo) 1:46"7.

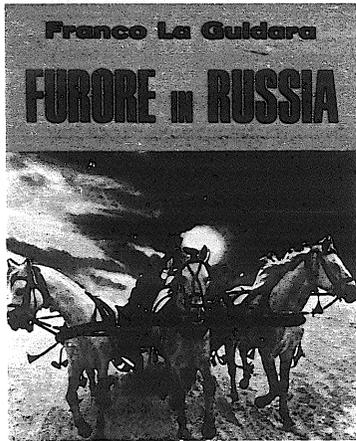
Seconda Categoria
1. Reinier Luigi (Bolzano) 1:37"0; 2. De Rocca Nadir (Belluno) 1:37"6; 3. Bernegger Reinhard (Bergamo) 1:38"7.

Terza Categoria
1. Sezione Susa (Trincherio Piero, Corra Michele); 2. Sezione Bergamo (Del Vecchio Silvio, Falcone Roberto, Carraro Renato); 3. Sezione Lecco (Monti Alfredo, Calzavara Roberto); 4. Sezione Ancona (Lodi Alfredo, Sternin Emilio).

Prima Categoria
1. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 2. Vito Giuliano (Susa) 1:39"6; 3. Soraru Giovanni (Susa) 1:37"5; 4. Faur Caire Umberto (Asiago) 1:41"6; 5. Costa P. Angelo (Lecco) 1:41"6; 6. Malugin Angelo (Lecco) 1:42"0; 7. Larinelli Attilio (Bergamo) 1:45"8; 8. Marinelli Vittorio (Bergamo) 1:46"7.

5. 4. Paszello Flavio (Susa) 1:39"6; 6. Inara Corrado (Bolzano) 1:40"3; 7. Albrico Fiorino (Bergamo) 1:41"2; 8. 7. Faccio Fausto (Feltre) 1:43"2; 9. De Bartoli Flavio (Feltre) 1:43"8; 10. Chialfi Sergio (Susa) 1:44"1; 11. De Rocca Franco (Belluno) 1:44"4; 12. Campanini Fiore (Belluno) 1:44"7; 13. Ducca Ivan (Bolzano) 1:44"8; 14. Busto Giorgio (Venezia) 1:45"2; 15. Tesoro Diego (Susa) 1:47"8; 16. Sestini Ivano (Bergamo) 1:47"9; 17. Bassoli Romeo (Marostica) 1:49"5; 18. Scoglio P. Antonio (Asiago) 1:49"5; 19. Bogo Ivo (Belluno) 1:49"9; 20. Benini Giulio (Bergamo) 1:50"9; 21. Belesani Romeo (Venezia) 1:50"9; 22. Loro Paolo (Belluno) 1:51"3; 23. De Paoli Francesco (Feltre) 1:51"4; 24. Zucchi Fausto (Cividale) 1:51"5; 25. Pannini Leone (Cadore) 1:52"4; 26. Bertoli Paolo (Feltre) 1:53"1; 27. Del Vecchio Edoardo (Bergamo) 1:55"2; 28. Fagnoli Vincenzo (Bergamo) 1:56"5; 29. Tassin Guido (Treviso) 1:56"7; 30. Marchia Michele (Cividale) 1:57"0; 31. Perin Alessandro (Asiago) 1:57"3; 32. Perrin Alessandro (Belluno) 1:57"3; 33. Chianuzzi Giulio (Asiago) 1:57"4; 34. Basso Stefano (Belluno) 2:00"0; 35. Gozzo Luigi (Verona) 2:01"1; 36. Tonelli Renato (Bergamo) 2:02"7; 37. Gioia Giuseppe (Belluno) 2:07"1; 38. Moccioni O. (Bergamo) 2:07"2; 39. Maccioni O. (Bergamo) 2:07"2; 40. Rossi Giovanni M. (Bergamo) 2:07"4; 41. Menegotto Paolo (Verona) 2:09"4; 42. Nardi G. Carlo (Conegliano) 2:10"4; 43.

**UN LIBRO FAMOSO DI GUERRA
UN CLASSICO DELLA NARRATIVA**



(copie 400, formato 16 x 22, rilegato in tela con sovraccoperta a 4 colori plastificata, ristampa)

**BUONO SCONTO DI L. 1.000
a tutti i lettori de « L'ALPINO »
PREZZO SPECIALE DI LIRE 2.000
(invece di Lire 3.000)
(gratise spese di imballo e spedizione)**

**• FURORE IN RUSSIA - E' IL DRAMMA LEGGENDARIO
DELL'ARMATA ITALIANA NELLA SCONFINATA STEPPA
RUSSA DURANTE LE BATTAGLIE A FRONTE ROVESCIA
DIATO DEL INVERNO 1942-1943**

E' l'odissea straordinaria di valorosi italiani dopo i combattimenti più lunghi.

- I nostri Cacciatori di carri in azione dopo l'assedio di Stalingrado
- Battaglie impegnate giorno e notte all'arma bianca
- Asaelli e contrasaselli disperati contro il fuoco delle katiusche
- La dignità encomiabile durante la prigionia
- La fuga dal campo di concentramento e la generosità italiana con il popolo russo

**FURORE IN RUSSIA
di FRANCO LA GUIDARA**

I Vici e i Bocca che hanno già letto FURORE IN RUSSIA consigliano al loro amici e in famiglia: « Leggi questo bel libro! Così saprai quello che noi siamo stati capaci di fare nelle sconfinite steppe della Russia ».

**E' UN LIBRO CHE ENTUSIASMA
PREMIO - SAN VALENTINO D'ORO - 1971**

Ed ecco alcuni giudizi della stampa:
« attraverso il dramma del protagonista, FURORE IN RUSSIA è il quadro di una tragedia collettiva, che viene avanti con tante vicende e una suggestione ancora intera. » *Corriere d'Informazione - Milano*
« La realtà brucia nella penna grafica a spicco. Le emozioni sono scatenate nel vivo di una carne dove le antiche ferite non si sono ancora rimarginate, dove il dolore genera ancora in un'angoscia che non conosce passaggi obliqui di tempo. » *Il Messaggero - Roma*

« Un bel libro squisitamente umano che avvicina, interessa, appassiona. »
« Il romanzo si sviluppa con stringente e imprevedibile forza, diventa testimonianza di una Russia impressionante e terribile; diventa peraltro appassionante storia d'amore. » *La Nazione - Firenze*
« un libro che si impone tra la moltitudine di produzioni letterarie contemporanee per la sua prosa forte, rapida, violenta. Un documento lirico-tragico sulla campagna di Russia. » *Il Giornale d'Italia - Roma*
« E' un'opera che rende giustizia al valore del soldato italiano e della voglia di traspare la calda umanità dello scrittore. » *Gazzetta di Ferrara*

Ritagliare e mettere in busta oppure incollare su cartolina, indicando chiaramente nome, cognome, indirizzo, e spedire a:
EDIZIONI INTERNAZIONALI
Via Cavalcanti 9 - C. P. 5067 - 00153 ROMA - Telefono 58.17.352

Spett. EDIZIONI INTERNAZIONALI
Via Cavalcanti 9 - C. P. 5067 - 00153 ROMA
Desidero ricevere al prezzo speciale di L. 2.000 (compresa spesa di spedizione) tre copie di « FURORE IN RUSSIA » di Franco La Guidara, e pagherò al posto quando riceverò il pacco.

Nome e cognome _____
Via _____
Codice Postale - Città _____ Provincia _____

GENOVA

AI CADUTI SENZA CROCE

Genova, città marinara ma di grandi tradizioni alpine, offrirà presto ai genovesi un monumento a ricordo dei Caduti senza Croce. L'iniziativa, che ha raccolto consensi vastissimi, è della Sezione del capoluogo della Liguria dell'Opera Nazionale Caduti senza Croce, che da tempo ha svolto e svolge tutt'ora una fervida opera di serie iniziative in collaborazione con l'A.N.A. genovese. Il monumento sta sorgendo in un appezzamento di terreno concesso gratuitamente dal Comune nel cimitero di Staglieno, dove da anni, ormai, sorge un monumento simbolico a ricordo degli alpini Caduti di tutte le guerre ed un altro memoriale dedicato ai Caduti in Russia di tutte le Armi.

Il nuovo memoriale, come appare dal progetto dello scultore G.B. Semini, rappresenta un grande Cristo in bronzo con l'epigrafe sul basamento « Crux Abest Christus Adest » ed a fianco un altare in marmo che sarà a disposizione, oltretutto dell'Associazione Alpini, anche di tutte le Associazioni combattentistiche d'Arma e patriottiche, nonché dei congiunti per far celebrare Messe in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. Sulla lastra di marmo davanti all'Altare sarà posto il distintivo in bronzo dell'Associazione Caduti senza Croce, mentre ai lati verranno sistemati paroloni e portafiori.

Questa nobile iniziativa ha lo scopo di onorare i Caduti di tutte le armi i cui resti mortali sono andati per sempre dispersi fra le sabbie e le Ambe d'Africa, nella steppa della



Russia, nelle montagne della Balcanica e nelle profondità marine. E ciò perché le madri, le spose ed i figli di tanti Eroi — fra i quali sono moltissimi alpini — che hanno fatto olocausto della propria giovinezza per la Patria e che non hanno avuto il conforto di una sepoltura e di una Croce, possono offrire, come da desiderio da essi stesso espresso, le loro preghiere e fiori, insieme con le loro lacrime.

La messa in corso di questo memoriale, il cui plastico vediamo nella fotografia, ha trovato, ripetiamo, vasti consensi nel campo delle « penne nere » genovesi, ma in tutte le Associazioni d'Arma. Gli alpini, poi, hanno svolto a favore di questa nobile realizzazione che onora la cittadinanza e i combattenti genovesi, una vasta propaganda, attraverso anche la stampa alpina.

Aldo Pecchioli

**L'UOMO DELLA
STRADA
di Vitaliano
Peduzzi**

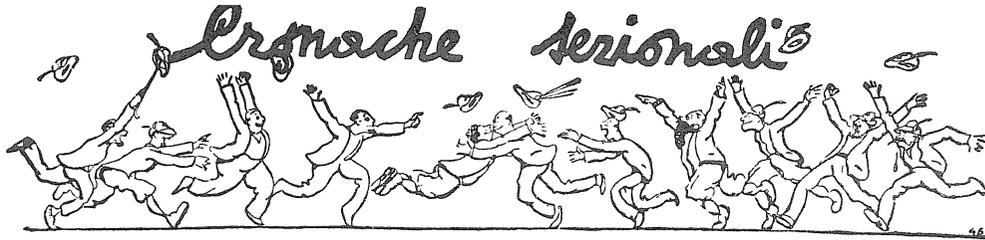
Puntualmente anche quest'anno — e l'anno scorso — compare la pubblicazione di Vitaliano Peduzzi, del Comitato di redazione del nostro giornale, che ha raccolto in un libro una selezione di articoli comparsi nel 1972 su giornali e su riviste.

Vitaliano Peduzzi non è un giornalista professionale; per lui scrivere è un impegno morale, un dovere civico contro l'atmosfera ammorbata di mimetismo, di mascheratura, di furberia levantina.

Peduzzi è tutto piacevole da leggere, ma segnaliamo ai nostri amici due pezzi: « Una marea verde » e « Cento anni di arduo dovere », pubblicati in occasione della nostra 49ª adunata nazionale a Milano. Sono due pezzi che fanno bene all'anima, che esaltano l'orgoglio alpino, esaltano apertamente certe nostre virtù alpine: l'impegno, il gusto di « far buona figura », il profondo sentimento del dovere che è la « sua » e legittima giustificazione di ogni diritto.

Dice Peduzzi in un suo pezzo sull'adunata: « Si è sentito gridare spesso « viva gli alpini » e va bene, è logico. Si è sentito anche gridare tanto « viva l'Italia », e quell'evviva — come un grido liberatorio — è rivolto proprio all'Italia, quella Signora che si trovava sul foglio di congedo di tanti anni fa e che noi portiamo orgogliosamente nel cuore. Forse la gente ci vuol bene perché rappresentiamo una Italia che desidera.

Grazie, Peduzzi.



**ARGENTINA
Il gruppo di Buenos Aires ovest**

Attenendosi alle norme di regolamento, il Gruppo A.N.A. Bs.As. « OVEST », uno dei più efficienti della Sezione Argentina, ha indetto l'Assemblea Generale Ordinaria. Alla presidenza tutti i componenti il Gruppo il Capo Gruppo Art. Alpino Settimo Cassina ha esposto, con le relazioni morali e finanziarie l'attività svolta da questo valido nucleo di Penne nere nel biennio 1971-1972. Dalla prima si è dettata la capacità organizzativa e la completa dedizione all'Associazione di questi giovani Italiani che in terra straniera mantengono inalterato l'amore alla Patria ed al loro Corpo. Dalla seconda si è appreso che anche nel ramo amministrativo gli Alpini ci sanno fare. Tutti hanno contribuito, moltissimi di propria tasca, affinché il bilancio si chiudesse in un lodevole attivo. Attualmente il Gruppo è materialmente attrezzato per la organizzazione di riunioni di oltre mille persone. Dopo la approvazione unanime

me delle relazioni si è proceduto al rinnovo delle cariche per il biennio 1972-1973. Era il Capo Gruppo Settimo Cassina, affiancato dal Vice Rinaldo Sartori. Segretario: Adelchi Cordovado e Vice Piro Perosa. Tesoriere: Chaffredo Brusola e Vice Pietro Roman. Consiglieri le Penne nere Attilio Guadagnin, Bruno Corvi, Battista Bonaudo, Ildegarde Casetta, Giovanni Fanton, Renato Toso, Secondo Smania, Giuseppe Olivetti, Luciano Tirini, Gelindo Favore.

Forse i nomi non dicono molto, ma per chi conosce questi vecchi scarponi vuol dire assoluta certezza che il Gruppo « OVEST » è ancora saldamente inserito nella Sezione alla quale offre il suo apporto morale e materiale. Ha presieduto l'atto il Presidente Sezioneale Cap. Zumin, specialmente invitato. Egli rivolge parole di elogio ai soci del Gruppo esortandoli a continuare sulla via che finora si è dimostrata quella giusta.

Il gruppo di Campana

Le Penne nere di Escobar, Zarate e Campana che formano il Gruppo Alpino che prende il nome da quest'ultima città si sono riunite, con alla testa il Capo Gruppo Maurizio Noc ed il vicecapogruppo Scarfatti, per commemorare il 4 novembre ed onorare la memoria dei Caduti alpini. Il Circolo « INDEPENDENTE » di Zarate aveva offerto la sua ampia palestra affinché i numerosi Alpini ed i loro familiari potessero radunarsi a loro agio. Il Cappellano sezione Prof. cav. Don Luigi Mecchia, espressamente giunto da Buenos Aires, officiava la Messa nel tempio che prende il nome di Sant'Antonio. I presenti, particolarmente il Presidente e gli Amici giunti da lontano.

Il Prof. Mecchia illustrava ai presenti aspetti ed episodi della sua recente visita all'Italia che hanno dimostrato quanto sia ammirata l'attività della Sezione Argentina dell'A.N.A. Il Cap. Zumin rivolgeva ai suoi Alpini parole di elogio per la unione e disciplina dimostrate in ogni occasione, doti che sono motivo di orgoglio per tutti i componenti la Famiglia Alpina. Porgeva quindi un saluto al Tenente alfiere Vezzato della Sezione A.N.A. di Portonara, il quale, di passaggio in Argentina, aveva voluto partecipare alla manifestazione. Lo pregava di portare ai commilitoni in Patria il saluto delle Penne nere « oltre oceano ».

Ten. Vezzato ringraziava Mecchia ed affermava che era ben consapevole in Italia a guerra dell'Alpino.

Segue quindi il tradizionale « rancio » impeccabilmente preparato e servito dalle Consorti e Figlie degli Alpini.

Alla frutta il Capo Gruppo Maurizio Noc ringraziava i presenti, particolarmente il Presidente e gli Amici giunti da lontano.

Il Prof. Mecchia illustrava ai presenti aspetti ed episodi della sua recente visita all'Italia che hanno dimostrato quanto sia ammirata l'attività della Sezione Argentina dell'A.N.A. Il Cap. Zumin rivolgeva ai suoi Alpini parole di elogio per la unione e disciplina dimostrate in ogni occasione, doti che sono motivo di orgoglio per tutti i componenti la Famiglia Alpina. Porgeva quindi un saluto al Tenente alfiere Vezzato della Sezione A.N.A. di Portonara, il quale, di passaggio in Argentina, aveva voluto partecipare alla manifestazione. Lo pregava di portare ai commilitoni in Patria il saluto delle Penne nere « oltre oceano ».

Ten. Vezzato ringraziava Mecchia ed affermava che era ben consapevole in Italia a guerra dell'Alpino.

Segue quindi il tradizionale « rancio » impeccabilmente preparato e servito dalle Consorti e Figlie degli Alpini.

Offerto un monumento ad una scuola di Tandil

Anche a Tandil, come in quasi tutte le più importanti città dell'Argentina, opera un gruppo di Alpini dispenzato dalla Sezione Argentina dell'A.N.A. che si è fatto stimare ed amare da tutti.

Domenica 10 dicembre, con una solenne cerimonia, gli Alpini hanno consacrato il Monumento del gen. Martin Rodriguez, fondatore della città di Tandil, al locale Istituto Nazionale che in quel momento si tratta di una vera opera d'arte composta da un

Alfa Frutta il Capo Gruppo Maurizio Noc ringraziava i presenti, particolarmente il Presidente e gli Amici giunti da lontano.

Il Prof. Mecchia illustrava ai presenti aspetti ed episodi della sua recente visita all'Italia che hanno dimostrato quanto sia ammirata l'attività della Sezione Argentina dell'A.N.A. Il Cap. Zumin rivolgeva ai suoi Alpini parole di elogio per la unione e disciplina dimostrate in ogni occasione, doti che sono motivo di orgoglio per tutti i componenti la Famiglia Alpina. Porgeva quindi un saluto al Tenente alfiere Vezzato della Sezione A.N.A. di Portonara, il quale, di passaggio in Argentina, aveva voluto partecipare alla manifestazione. Lo pregava di portare ai commilitoni in Patria il saluto delle Penne nere « oltre oceano ».

Ten. Vezzato ringraziava Mecchia ed affermava che era ben consapevole in Italia a guerra dell'Alpino.

Segue quindi il tradizionale « rancio » impeccabilmente preparato e servito dalle Consorti e Figlie degli Alpini.

Offerto un monumento ad una scuola di Tandil

Anche a Tandil, come in quasi tutte le più importanti città dell'Argentina, opera un gruppo di Alpini dispenzato dalla Sezione Argentina dell'A.N.A. che si è fatto stimare ed amare da tutti.

Domenica 10 dicembre, con una solenne cerimonia, gli Alpini hanno consacrato il Monumento del gen. Martin Rodriguez, fondatore della città di Tandil, al locale Istituto Nazionale che in quel momento si tratta di una vera opera d'arte composta da un

re di Alpino, ha dimostrato pure d'essere uno scultore con vero animo d'artista. Sono stati i suoi efficienti collaboratori in questa opera l'entusiasta vice capo gruppo Pianta, il ten. Valsecchi ed il bravo Valerio.

Sabato 9, arrivavano gli Alpini dei gruppi di Bahia Blanca, Punta Alta, Mar del Plata, Florencio Varela, San Martin-Caseros, Bs. As. « Ovest », Bs. As. « Nord » e tantissimi altri da ogni parte della Repubblica.

Alla sera il cap. Zumin ed il prof. Mecchia, per mezzo della radio locale, dirigevano un saluto alla collettività italiana ed a tutti i « Tandilenses », spiegando il motivo della loro visita.

Alla domenica mattina il grande corteo della scuola, profusamente imbandonato con i colori italiani ed argentini, accoglieva gli Alpini con il Vessillo sezionele ed i galletti dei gruppi indigeni (i ai fianchi del Monumento). Di fronte gli alunni dell'Istituto di autunno e familiari. Prestava servizio la Banda dell'Esercito Argentino.

La cerimonia iniziava con la lettura dell'omaggio nazionale argentino. Il cap. Zumin esaltava il significato dell'offerta che, nel 100° anniversario della creazione del Corpo degli Alpini, voleva dire ringraziamento all'Argentina per aver dato a tanti Alpini ed italiani la possibilità di una sistemazione, di una casa, lavoro e tranquillità. Consegnava poi al rettore dell'Istituto la medaglia del Commilitone.

La domenica 5 novembre, prima del pranzo il cap. Zumin rivolgeva la parola ai presenti sottolineando l'unione e le iniziative di tutti i 27 gruppi che compongono la Sezione. Elogiava il bravo capo gruppo Eros Peracchi per la esecuzione del Monumento ed a nome del Consiglio Direttivo Nazionale gli consegnava il distintivo d'oro. Alla frutta padre Mecchia si rivolgeva ai presenti con commosse parole di elogio illustrando episodi vissuti in Italia con autorità civili e militari alpine che seguono con ammirazione ed orgoglio l'attività della Sezione Argentina. Gli Alpini del gruppo « Mar del Plata » e di « Tandil » offrirono al loro « papà » Zumin dei ricordi allegorici ed il bravo Coro di « La Plata » con il maestro Mozzone contribuiva a dare un maggior entusiasmo ed allegria alle pur troppo ultime ore della riunione.



TANDIL - L'inaugurazione del monumento.

**FRANCIA
Parigi**

La Sezione di Francia dell'A.N.A. ha partecipato con un gruppo importante di Comilitoni in comunità di spirito con le varie Associazioni combattentistiche Italiane e francesi, guidati dal Presidente, Mag. Carlo Ribet, a varie manifestazioni indette per celebrare la storica data del 4 novembre 1918.

Il sabato 4 novembre, in mattinata, una Messa solenne, in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, fu celebrata dal Padre Gallo, nella chiesa delle Missioni Italiane in Francia, con la partecipazione delle nostre Autorità diplomatiche e Consolari, i Dirigenti delle varie Associazioni combattentistiche e d'Arma, con le loro bandiere. L'omelia di Padre Gallo ha ricordato i grandi sacrifici compiuti dai Combattenti di tutte le guerre ed ha destato profonda emozione.

In serata dello stesso giorno, una importante cerimonia si è svolta sulla Tomba del Milite Ignoto, all'Arco di Trionfo, dove la bandiera del ricordo è stata ravvivata dall'Ambasciatore d'Italia, S.E. Malfatti di Montetretto, in presenza del Ministro Mimmi, Console Generale; gli Addetti Militari Italiani, Autorità civili e militari francesi, nonché numerose delegazioni di ex-Combattenti francesi, con le loro Bandiere

(20), insieme ai nostri Comilitoni e le nostre Bandiere. Vera manifestazione di amicizia e fraternità italo-francese.

La domenica 5 novembre, nei saloni del Consolato Generale d'Italia a Parigi, si è ripetuta la stessa affluenza per commemorare la Vittoria degli Alleati a Vittorio Veneto, preludio della fine della lunga guerra. Il Ministro Mimmi, Console Generale ha pronunciato parole di circostanza auspicando l'unità, l'armonia dei popoli, per evitare le inutili guerre, che non possono portare all'umanità che lutti e sofferenza.

Comilitoni italiani e francesi hanno ascoltato con viva attenzione le parole del Ministro Mimmi, il quale ha poi offerto a tutti i presenti un vermut d'onore, dopo aver rimesso alcune Onorificenze di Vittorio Veneto ad ex combattenti della guerra 1915-18, tra i quali 3 alpini.

Infine, la domenica 12 novembre una nostra Delegation, con la Bandiera, ha reso omaggio, insieme alle Associazioni Combattentistiche Italiane e francesi, ai Caduti italiani che riposano nel Cimitero di Ixey-Parisien.

In tutte le suddette cerimonie, sono state deposte corone di fiori e di alloro, col tricolore italiano e francese, con nastro distinto, come quello della nostra Sezione di Francia dell'A.N.A.



Gli alpini di Parigi all'Arco di Trionfo, tomba del Milite Ignoto.

GERMANIA

Il nuovo consiglio direttivo

La Sezione della Germania Federale ha indetto una riunione straordinaria dei soci, a distanza di un anno dalla sua fondazione, per eleggere il nuovo consiglio direttivo.

La riunione si è svolta nel Burger-Saal del Wulle Bier dove l'Avv. Trentini, rappresentante ufficiale dell'A.N.A. nazionale, nominato Presidente dell'Assemblea, ha aperto i lavori. Erano presenti i Gruppi di

Bad Cannstadt dove il Cappellano della Sezione, Padre Pascolini, ha celebrato la Messa alla presenza del Console Generale d'Italia di Stoccarda, Capobiondo del Maggiore degli Alpini tedeschi Brenner, dei capi delle Associazioni alpine tedesche Tenenti Timbel e Glentzer, dell'Alpino Remo Eterno giunto da Asti con il vessillo della Sezione decorato di quattro medaglie d'Oro, dei rappre-

denza della Sezione anche se questo nuovo incarico lo avrebbe distolto dai suoi impegni in Consolato. Ha aggiunto parole di elogio per il fermento organizzativo che si è sviluppato nel Baden-Wuerttemberg a seguito della fattiva opera dello stesso Dott. Scarso.

Il Console generale ha, poi, consegnato un diploma di encomio solenne del Governo Italiano all'Alpino Giorgio Martini per avere salvato da sicura morte un ragazzo tedesco caduto nelle acque del Neckar e una croce al merito di guerra al fante Simone Corrado per quella fratellanza che

TRENTO

Festeggiati gli anziani di Brentonico

Il Gruppo Alpini di Brentonico ha festeggiato i suoi «anziani» con una breve, ma sentita cerimonia.

In questo giorno solenne, gli Alpini hanno ricordato tutti i caduti con la celebrazione della S. Messa e con la deposizione di una corona di alloro sul monumento a loro dedicato.

Dopo la cerimonia religiosa, il capogruppo, Sig. Slaifer Giuseppe, ha consegnato personalmente le medaglie d'oro, presso il Bar Commercio di Brentonico, ai seguenti Alpini «anziani»: Andreoli Angelo, Andreoli Silvano, Bertoli Alessandro, Bossi Primo, Bossi Giovanni, Passerini Valente, Santini Luigi, Slaifer Federico, Sottile Alessandro, Cattani Scarperi Giuseppe, Giovanazzi Bernardino, Malfatti Zoller, Tononi Augusto, Franco Tommasini Carlo, e alla memoria Slaifer Ruggero, ed ha trattato i presenti con un aperitivo. In questo particolare momento, circolano dati dalla presenza e dall'affetto dei giovani Alpini, gli «anziani» commossi e felici sono sentiti giovani di spirito. Ha allietato la cerimonia la Filarmonica che intonava l'Inno 33.

Alla cerimonia sono intervenuti: l'Assessore Provinciale Alpino, Vettori, il cappellano Paolo Padra Raitin, il capogruppo Grigoli, l'Illustrissimo Sig. Sindaco di Brentonico e il Maresciallo dei Carabinieri.

LA NOSTRA FORZA

Alla data del 31 dicembre 1972 la forza del nostro esercito è la seguente:

SEZIONI IN ITALIA	Alpini alle congedo	Alpini alle armi
1. Bergamo	14.193	227
2. Trento	13.431	36
3. Torino	13.192	302
4. Verona	11.622	55
5. Vicenza	9.883	104
6. Brescia	8.893	157
7. Udine	7.946	58
8. Cuneo	6.572	184
9. Como	6.512	59
10. Bassano	5.489	25
11. Pordenone	5.253	26
12. Treviso	4.841	124
13. Biella	4.730	30
14. Salò	4.689	30
15. Belluno	4.550	40
16. Pinerolo	4.043	26
17. Sondrio	3.987	141
18. Lecco	3.980	76
19. L'Aquila	3.780	478
20. Bolzano	3.762	32
21. Trieste	3.737	72
22. Varese	3.680	87
23. Domodossola	3.531	31
24. Genova	3.323	62
25. Novara	3.232	22
26. Ivrea	3.214	29
27. Modena	2.989	89
28. Bressana	2.976	20
29. Milano	2.730	70
30. Varallo Sesia	2.501	36
31. Mondovì	2.489	23
32. Conegliano	2.393	53
33. Saluzzo	2.303	27
34. Feltre	2.270	18
35. Parma	2.255	248
36. Piacenza	2.197	179
37. Alessandria	2.129	113
38. Cividale	2.075	7
39. Vittorio Veneto	2.046	73
40. Intra	1.878	61
41. Cadore	1.837	19
42. Pieve Lucca	1.796	10
43. Reggio Emilia	1.689	28
44. Savona	1.683	79
45. Cuneo	1.652	19
46. Susa	1.638	16
47. Bologna	1.585	107
48. Imperia	1.539	9
49. Luino	1.507	9
50. Tolmezzo	1.325	10
51. Alassio	1.288	—
52. Macerata	1.259	4
53. Trapani	1.178	30
54. Valdarno	1.157	10
55. La Spezia	1.119	9
56. Valdobbiadene	1.111	10
57. Palmi	1.057	5
58. Roma	1.016	12
59. Padova	1.015	158
60. Pavia	952	85
61. Genova	943	6
62. Merano	928	6
63. Gorizia	720	2
64. Ceva	701	10
65. Casale Monf.	672	38
66. Biadene	648	6
67. Venezia	648	6
68. Ancone	598	28
69. Vercelli	586	70
70. Firenze	570	102
71. Novara	470	123
72. Cremona	382	4
73. Napoli	379	101
74. Trieste	234	2
75. Livorno	185	—
76. Palermo	74	4

SEZIONI ALL'ESTERO		
1. Corpi musicale di Pontelambro	1.454	—
2. Svizzera	1.083	—
3. Canada	549	—
4. Belgio	245	—
5. Francia	210	—
6. Uruguay	201	—
7. Inghilterra	183	—
8. Venezuela	133	—
9. Germania	75	—
10. Perù	60	—
11. Brasile	45	—
12. Svezia	27	—
Totale:	235.473	4.720
Totale generale:	240.168	—

AUSTRALIA

Gli Alpini di Adelaide celebrano il 54° anniversario della vittoria

L'Associazione Nazionale Alpini ha fatto la sua comparsa ufficiale ad Adelaide in occasione del 4 novembre u.s.

La riuscita della cerimonia ha superato ogni più rosea previsione perché all'invito delle Penne Nere la nostra comunità ha risposto intervenendo numerosissima. L'adesione, significativa, è stata così vasta e commovente che quella del 4 novembre è stata indubbiamente una delle migliori feste della comunità italiana di Adelaide. Se gli alpini, che hanno sempre riscosso stima e simpatia tra gli italiani, non appaiono anche qui lo si deve all'interessamento di alcuni volenterosi e alla generosa collaborazione offerta dal «Fogolar Furlan» al Comitato della nuova Associazione, che si è brillantemente inserita tra le Associazioni italiane di Adelaide; è motivo di orgoglio per gli italiani il sapere che questa

Sezione è la prima costituita in Australia.

La manifestazione si è svolta in un magnifico pomeriggio di sole. L'arrivo degli alpini ha destato commozone negli anziani e viva curiosità nei giovani che hanno seguito la cerimonia con vivo interesse. Le Penne Nere si sono allineate, con il trombettiere in testa, davanti all'altare appostamente allestito nella sala del «Fogolar Furlan». Dopo uno squillo di tromba, il presidente della Sezione A.N.A., signor Daniele Panozzo, ha scoperto un bellissimo quadro, di rilevante grandezza, che rappresentava un episodio di guerra alpina. Subito dopo ha avuto inizio la S. Messa officiata da Padre Silvano e accompagnata dal corpo di Campelltown. Durante il rito il celebrante ha ricordato con toccanti parole i Caduti alpini di tutte le guerre.

VENEZUELA

Il Natale degli Alpini



Caracas. Gli alpini riuniti per festeggiare il Natale.

A Caracas, nella sede della Missione Cattolica all'Alta Florida, si è svolta l'annunciazione del Natale degli Alpini, organizzata dall'A.N.A. di Caracas a totale beneficio delle opere assistenziali della Missione.

Daniela, una graziosa fanciulla, nominata all'istante e con tutto merito «madrina degli alpini», ha, poi, raccontato la storia di un bambino figlio del socio Alvaro Giancola, il quale voleva a tutti i costi un cappello ed una divisa da alpino. Il suo desiderio è giunto in Italia all'oroscchio del Maresciallo Maggiore del 3° Reggimento Artilleria da Montagna, Gruppo Coghiano, Luciano Dilena che non ha saputo resistere al piacere di accontentare un collega tanto più piccolo di lui. E non ha esitato a far ricavarne un cappotto grigioverde una piccola divisa con i suoi gradi e il distintivo della gloriosa divisione «Julia» inviando, a destinazione per mezzo della signora Gilberta Gargussi, che era stata assistente al desiderio del piccolo alpino del Venezuela potesse averla.

È stato, poi, letto un messaggio inviato dal Contrammiraglio Ugo Foschini, Addetto militare presso la nostra Ambasciata.

È così che gli alpini hanno potuto applaudire il piccolo alpino Augusto Giancola, classe 1968, tutto orgoglioso nella sua bella divisa, sopra le teste di tutti dall'almiraglio Cudicio, quasi a simbolo dell'imperiosa giovinezza del glorioso Corpo che quest'anno ha compiuto i cento anni di eroica esistenza.



STOCCARDA - I gagliardetti dei nuovi Gruppi.

Augsburg, Stoccarda, Tubingen, Schorndorf-Aalen, il Monaco di Baviera e il Gruppo di Reno con sede a Merano. Assenti ingiustificati gli alpini dell'Assia.

Dopo i discorsi di apertura dell'Avv. Trentini e del Console Dott. Scarso, si è proceduto alle votazioni per il nuovo consiglio direttivo. Questi, nell'ordine, i risultati: Ten. Dgtt. Paolo Scarso, Alp. Oreste Bertolini, Ten. Maurizio Pascolini, Alp. Mario Armetlini, Alp. Antonio Dall'osta, Alp. Nicolo Petta, Alp. A. Bonapace, Alp. Mario Casagrande, Alp. Luchetta. È stato eletto Presidente il Ten. Dgtt. Paolo Scarso per il maggior numero dei voti ottenuti.

Il mattino del giorno dopo i partecipanti al convegno si sono ritrovati al Kursaal di

sentanti della comunità italiana del Baden Wuerttemberg.

Dopo la celebrazione della Messa hanno preso la parola il neo Presidente Dott. Scarso per ringraziare il Presidente uscente Dall'osta dell'opera svolta e il Presidente Dall'osta per ricordare i punti salienti dell'attività della Sezione nel corso della sua presidenza. Ha fatto seguito l'Avv. Trentini che ha recato il saluto del Presidente nazionale comm. Bertagnoli, dei Generali Marchesi e Musso unendo il suo particolare saluto.

È stato, poi, invitato a salire sul palco il Console generale d'Italia Capobiondo che ha ringraziato gli alpini per l'invito che gli aveva permesso di esprimere tutta la sua soddisfazione per la riuscita della manifestazione e per l'elezione del Dott. Scarso alla presi-

esiste tra gli appartamenti alle diverse specialità del l'Esercito italiano. L'Alpino Eterno Remo ha consegnato all'autorità presenti medaglie ricordo.

Si è, poi, proceduto alla consegna dei gagliardetti ai nuovi Gruppi recentemente costituiti. La Signora Trentini ha fatto da madrina al Gruppo del Reno, la Signora Cecchi al Gruppo di Aschordorf, la Signora Capobiondo al Gruppo di Stoccarda, la Signora Tenaglia al Gruppo di Tubingen, la Signora Armetlini al Gruppo di Monaco.

Al termine della cerimonia i convenuti si sono riuniti per l'aperitivo offerto dalla Sezione e al rancio hanno avuto la lieta sorpresa di trovare sulla mensa fiaschi di Chianti offerti dall'Addetto Militare a Bonn, Colonnello Primicci.

SVEZIA

Riunione annuale

In Stoccolma presso il Ristorante Bologna (gestito e diretto da italiani) si sono riuniti i soci della Sezione Alpini della Svezia. Erano presenti n. 20 soci, e presideva la riunione il Presidente Sig. Ido Poloni coadiuvato dai segretari e cassiere Sig. Giorgio Cocco.

Al termine della cena, raggiunta da interruzione, si svolgeva la parte ufficiale della riunione.

Il Presidente illustrava il significato della nascita della Sezione ed i rapporti con la sede nazionale. Esponeva inoltre il programma delle manifestazioni in programma con la prossima adunata in occasione della «Vasaloppet» a Mora dove l'anno scorso venne ufficialmente fondata la Sezione. Toccati vari argomenti e soprattutto la necessità di rinsaldare e tenere vivi i rapporti fra i Soci Alpini, chiudeva auspicando il più numeroso intervento possibile a Mora per incontrare e sostenere i convenuti dalle Sezioni Italiane.

Il Segretario dedicava la sua relazione agli argomenti organizzativi e provvedeva alla distribuzione del pacco dono ricevuto dalla Sede Nazionale mettendone in risalto il signifi-

ficato consistente non tanto nel valore del dono quanto dello spirito nel quale ci era stato inviato. Concludeva con un caldo saluto ed un invito a cercare nell'Associazione quei ricordi che tutti ci uniscono al disopra di ogni circostanza.

Venivano presentate alcune proposte riguardanti la vita della locale associazione, fra cui la nomina di due consiglieri che possano coadiuvare il Presidente ed il segretario nella loro attività.

Proceduti alle elezioni vennero riconfermati a Presidente il Sign. Ido Poloni, a Segretario e cassiere il Sig. Giorgio Cocco, e a Consiglieri i Sigg. Tommasini Guido e Grassotti Aldo.

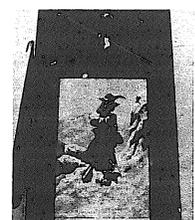
La serata si prolungò fino al limite possibile fra canti e allegria, e si sciolse con la promessa dell'arrivederci a Mora e di ritrovarsi a primavera nella prossima adunata che la Direzione si incaricherà di organizzare.



STOCOLMA - Gli alpini della Sezione di Svezia in assemblea.

CANADA

Gruppo di Sudbury



Gli Alpini di Sudbury (Ontario) riuniti per la chiusura delle celebrazioni del «Centenario» e il pannello ricordo da essi approntato.

Il Gruppo di Sudbury (Ontario - Canada), in occasione della festa annuale, ha commemorato il Centenario delle Fruppe Alpini con una cerimonia alla quale hanno partecipato anche 50 Consoci del Gruppo di Toronto. In corteo, preceduti da due fiaccole, sono giunti circa 750 soci e simpatizzanti che hanno assistito alla S. Messa, alla benedizione del Gagliardetto del Gruppo, allo scoprimento di un pannello ricordo dei Caduti dal 1872 al 1972.

Particolare commovente reso più solenne dal silenzio fuori ordinanza.

È seguita una ottima colazione al termine della quale sono stati intonati canti e inni per salutare la proiezione del film dell'Adunata di Milano. Ottima l'organizzazione dei componenti: Direttivo: Topagazzini, Petovello, Del Misier.



Gli Alpini di Sudbury (Ontario) riuniti per la chiusura delle celebrazioni del «Centenario» e il pannello ricordo da essi approntato.



MANITOBA (Canada) - La Messa celebrata il 4 novembre in memoria dei Caduti a cura del Gruppo di Winnipeg.

BELGIO

L'attività degli Alpini del Borinage

Domenica 7 gennaio 1973, nella sede del Circolo ACLI di Wasmès si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il Gruppo del Borinage. L'assemblea è stata pure allietata dal concorso di numerosi bambini di soci e sostenitori, i quali hanno ricevuto i doni tradizionali che il Gruppo distribuisce all'Epifania. La donata colma al momento delle votazioni.

Fra le personalità della Sezione presenti: il nostro dinamico Presidente, Tenente Antonio Ferrante di Ruffano, il quale vive attivamente e intensamente la nostra vita alpina di emigrato, come pure la partecipazione alla manifestazione dei Ten. Col. Zanotto e Ricciello dello Shape unitamente al Serg. Maggi Pleimes, i quali hanno proceduto allo scrutinio dei risultati delle votazioni. Capogruppo i signori Catta Nicola, 39; Selle Giuseppe, 37; Da Ren Germano, 24; e parimenti il nostro Vice Cap. Carlo Antonio e Liessi Fioravante con voti 20; Massera Marco con voti 23; Loda Piero con voti 18; Tronco Vittorio; Franzola Antonio con voti 15, che sono eletti Consiglieri del Gruppo del Borinage per il triennio 1973-1975.

Per i Soci sostenitori sono stati eletti Consiglieri i signori

Summariva Luigi con voti 23 e Savadori Dino con voti 23.

Domenica 21 gennaio 1973 sempre nella sede del Circolo ACLI di Wasmès, si è proceduto alla distribuzione delle cariche sociali. Capogruppo è stato rieletto il sig. Liessi Angelo; vicecapogruppo Selle Giuseppe; segretario Catta Nicola; cassiere Da Ren Germano; revisori dei conti: Massera Marco e Liessi Fioravante; consiglieri supplenti: Minchio Giorgio e Marchetti Sergio.

Dopo i voti augurali di buon lavoro e di fraterna concordia alpina del nuovo Comitato, si è proceduto alla ratifica dei rendiconti delle varie attività svolte precedentemente e si è tracciato in linea di massima il programma futuro, che come sempre si basa soprattutto a riunire gli alpini del Borinage e a vivere nella nostra grande famiglia in forma veramente democratica e umana.

È un programma limitato e non ambizioso perché realizzato nei mezzi e possibilità.

Quanto fanno gli alpini del Borinage è veramente encomiabile e assistenza sociale svolta, in particolare dalla Madrina del Gruppo, signora Massera Maria, e dia maniera del salto nella sua vita luce di abnegazione e dedizione.

LATINA

La Befana
ai figli dei Soci

Domenica 21 gennaio 1973, alle ore 10, nei locali del Cinema Teatro Moderno di Latina, gentilmente concesso da Padri Salesiani, la Sezione Alpina di Latina ha provveduto alla distribuzione della Befana ai figli dei propri Soci.

Erano presenti alla manifestazione S. E. Mons. Compagnone, Vescovo di Latina; il Col. Fedele, Comandante del Distretto Militare; il Ten. Col. Sottocorona in rappresentanza del Comandante del Presidio; il Cap. dei Carabinieri Tarsi; il Dott. Anastasi in rappresentanza del Prefetto di Latina; i Soci della Sezione unitamente ai propri familiari.

Dopo il saluto rivolto ai presenti dal Presidente della Sezione, ha preso la parola S. E. Mons. Compagnoni, il quale si è complimentato per l'attività svolta dalla Sezione, apprezzandone gli alti valori umani.

Dopo la distribuzione dei doni ai figli dei Soci, la manifestazione si è chiusa con il ringraziamento agli intervenuti da parte del Presidente della Sezione.

CEVA

Festeggiato
il Capogruppo

Il giorno 12-12-72, ottanta alpini si diedero convegno a Murazzano per festeggiare il Capogruppo Altare Carlo, insignito della onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

Al neo Cavaliere, al termine del pranzo, è stata consegnata la Croce della onorificenza ed il relativo diploma tra l'entusiasmo di tutti i convenuti. Si notarono fra i partecipanti il Presidente della Sezione di Ceva, notaio Anfossi Giovanbattista, il Segretario sezione Lano cav. Giovanni, il dott. Faibio cav. Roberto, il cav. di Vittorio Veneto Altare Clemente, il Rev. don Noero, parco di Murazzano, il geom. Gonnella Valerio ed il Segretario Comunale di Murazzano e tutti tanti altri. Durante la manifestazione riusciosissima, sono stati messi in risalto i valori e le glorie degli alpini in modo egregio da parte del Presidente sezione di Ceva, notaio Anfossi.

A coronamento della festa l'ottantenne cav. Altare Clemente ha voluto esprimere tutta la sua gioia ed ammirazione al neo Cavaliere che ha ringraziato calorosamente gli intervenuti e si è conclusa la bella giornata con l'inamancabile fraternità atmosfera alpina.

FIGURE CHE SCOMPAIONO

RENZO ROSSI

E' deceduto a Belluno dove risiedeva, a seguito di intervento chirurgico, il dottor Renzo Rossi, tenente colonnello degli alpini, ferito di guerra, decorato di medaglia d'argento al valor militare che gli venne concessa sul campo con la seguente motivazione:

«Arrivava primo sulle posizioni nemiche, dopo aver preso il comando del proprio plotone e di un altro a cui era caduto l'ufficiale, e faceva una ventina di prigionieri. Cima Cauriol, 25 agosto 1916».

Renzo Rossi era nato a Venezia il 7 giugno 1895 e in quella provincia rimase fino al congedo a riposo, dopo aver raggiunto posti di elevato prestigio e responsabilità nel settore bancario.

Col Battaglione «Feltre» partecipò alle azioni di Monte Cima (giugno 1916). Cima Cauriol (agosto 1916) e dove venne ferito al polmone destro. Col Battaglione di Bassano» prese parte ai combattimenti sull'Ortigara, riportando anche una ferita al braccio.

Si iscrisse all'AN.A. fin dall'inizio e fu presente a quasi tutte le adunate nazionali. Nel 1950, ferito di guerra e riconosciuto, era però ferito di quanto aveva fatto per la Patria. Fu tra i soci più «e» e degli alpini. Ora riposa nel Cimitero cittadino di Prade. La Sezione di Belluno ed il Gruppo di Salcedo, unitamente apparteneva, partecipano alla sua improvvisa scomparsa e rinnovano alla Sezione di Ceva, ai figli Elena e Guido le più sincere espressioni di cordoglio.

VANINO
LOREGGIANI
E ROBERTO TIEZZI

Un tragico incidente stradale è avvenuto il 9 gennaio u.s. sulla Pedemontana, per Cestio maggiore in seguito ad uno scontro tra una «campagnola» dell'Esercito e una utilitaria. Due artigiani, uno morti e quattro sono rimasti feriti. Il conducente dell'utilitaria, invece, è uscito dal paravento scontro riportando ferite che sono state giudicate guaribili in una decina di giorni.

Due artigiani, uno morti e quattro sono rimasti feriti. Il conducente dell'utilitaria, invece, è uscito dal paravento scontro riportando ferite che sono state giudicate guaribili in una decina di giorni. Per uno di essi, Vanino Loreggian, di 20 anni, di Piazzola sul Brenta (Padova) la corsa è stata molto sana. E' spirato poco prima di giungere al pronto soccorso per avere riportato una frattura alla base cranica.

Il bilancio delle vittime si è poi aggravato perché all'ospedale di Santa Maria del Prato è deceduto anche Roberto Tiezzi figlio del maresciallo maggiore comandante della stazione dei Carabinieri di Feltre e conducente della «campagnola», il quale era stato ricoverato con prognosi riservata.

Anagrafe alpina

Alpinifici

BASSANO DEL GRAPPA — Il socio Luciano Remonato del Gruppo di S. Lazzaro si è unito in matrimonio con la signorina Gabriella Merlo. La Presidenza sezionale formula i migliori voti.

BRESCIA — Il socio G. Franco Richiedi di Pezasse ha sposato la signorina Margherita Garza.

CEVA — Il socio Francesco Ragis annuncia lo sposo della figlia Luciana.

FELTRE — Il socio Sergio Faoro del Gruppo di Arsia ha sposato la signorina Marisa Annamaria Battistelli.

FIRENZE — Il socio Antonio Magnini si è unito in matrimonio con la signorina Manuela Casini.

MODENA — Nel gruppo di Castelvetro si sono uniti in matrimonio: l'Alpino Umberto Giovanardi con la signorina Raffaella, il Ten. Cav. Adelchi Cavallini con la signorina Enrica; il Serg. Geom. Guido Manzini con la signorina Patrizia; l'Alpino Paolo Franchini con la signorina Fernanda; l'Alpino Ezio Pergami con la signorina Giovanna; l'Alpino Giuseppe Pozzi con la signorina Rosina; l'Alpino Gino Dozza con la signorina Jone.

Nel Gruppo di Guiglia; il socio Andrea Decami con la signorina Irene Trebbi.

SAVONA — Gruppo di Loano. Il socio Pino Alfredo ha sposato la signorina Maria Angela.

Scarponcini

ARGENTINA — La Sezione Argentina annuncia che è nata Claudia, quindicenne del Vice Presidente Cesario Porro.

ASIAGO — Il socio Adriano Frigo del Gruppo di Canova, reduce di Russia, è diventato padre di una bellissima bambina; il socio Gianni Alzetta è diventato papà del primogenito Stefano che diventerà il sesto alpino della serie AN.A. «Taurinense». E' nato Tiziano, primogenito del socio Pasquale Stiella del Gruppo di Asiago.

BELLUNO — Il Gruppo «33» di Mas Libano annuncia la nascita di Federico, primogenito del socio Giorgio Moretti e porgge vivissime felicitazioni agli sposi.

COMO: Sono nati: Devis del socio Achille Sanchelli del Gruppo di Argegno; Enzo del socio Antonio Angelinetta del Gruppo di Garzeno; Fabrizio venuto ad allietare il papà Ilario Cola ed il nonno Carlo, entrambi soci del Gruppo di Cusino.

CUNEO — Il socio Antonio Bosio del Gruppo di Savigliano annuncia la nascita della nipotina Antonella.

Lutti

ANCONA — Gruppo di Macerata. Sono deceduti i soci: artigiere alpina Nazareno Mozzoni, cavaliere di Vittorio Veneto; geniere alpino Vittorio Matteucci, reduce di Russia. Il decesso è avvenuto per postumi di ferite di guerra. Il Matteucci, rimasto gravemente ferito durante la ritirata di Russia nel gen-

naio 1943, ebbe la ventura di incontrarsi, in maniera del tutto casuale, con il fratello gemello Bruno, pure lui alpino ma operante in zona diversa. Il Bruno riuscì a trascinare il fratello Vittorio, ora deceduto, su una slitta per oltre 17 giorni di ritirata con intubati e inarrabbiati stenti fino a portarlo fuori dalla sacca e porlo in salvo.

ASIAGO — E' deceduto il socio Frigo Primo Casaro del Gruppo di Cesuna, Gruppo di Gallio. Sono deceduti i soci: Antonio Rigoni; Nicolò Gianesini, cavaliere di Vittorio Veneto e invalido di guerra già combattente dell'Ortigara e che per lunghi anni fu custode del Sacratio Militare di Asiago; collaboro instancabilmente e risumazione di circa 15.000 salme, raccogliendone quasi 5.000 al Passo dell'Agnella.

ASTI — Gli alpini del Gruppo di Sessame annunciano con profondo dolore il decesso del socio Vincenzo Caffarelli.

BRESCIA — Il Gruppo di Concesio annuncia con profondo dolore la scomparsa di Tizio Tognoli, cavaliere di Vittorio Veneto.

CADORE — E' deceduto l'Alpino Filippo Agnoli del Gruppo di Valle di Cadore.

CANADA — E' deceduto il socio Bernardo Beraldin del Gruppo di Vancouver.

CEVA — E' deceduto il socio Mario Turco; è mancato il Maggiore a riposo Alessandro Delotto, cavaliere di Vittorio Veneto. Era stato il primo presidente della Sezione ricostituita dopo la seconda guerra mondiale.

E' deceduto, per incidente stradale, il socio Alfredo Surma.

CUNEO — I soci del Gruppo di Cavallermaggiore annunciano con profondo dolore il decesso del socio Colonnello Giuseppe Demonte; i soci del Gruppo di Fossano annunciano con profondo dolore la morte del socio Giovanni Ricca e del socio Cav. Vincenzo Campana;

i soci del Gruppo di Savignone annunciano con profondo dolore il decesso del socio Giovanni Bosis per molti anni Capo Gruppo di Acquaria; il cav. Augusto Orlandi, fondatore e già Capo del Gruppo di Montale; l'alpino di Gino Masini, fratello del Capo Gruppo di Carpi, cav. Ivo.

MODENA — Sono mancati: il Capitano Rag. Giovanni Rossi del Gruppo di Formigine; l'Alpino Amide Bosis per molti anni Capo Gruppo di Acquaria; il cav. Augusto Orlandi, fondatore e già Capo del Gruppo di Montale; l'alpino di Gino Masini, fratello del Capo Gruppo di Carpi, cav. Ivo.

MONZA — E' mancato il Maresciallo Giuseppe Calosso, cavaliere di Vittorio Veneto, decorato al valor militare, combattente dell'Ortigara. E' stato per molti anni segretario della Sezione. Gli alpini monzesi lo ricordano commossi. E' deceduto l'alpino Lucio

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

1° aprile 1973: **SEZIONE DI TREVISO** — A cura del Gruppo di ARCADE cerimonia per l'istituzione delle Scuole Elementari comunali al nome della «Divisione Julia» e di una strada al nome di «Via degli Alpini».

1° aprile 1973: **SEZIONE DI BOLZANO** — Gruppo SELVA-S. CRISTINA GARDENA - Gara di salomoggiate in località Piz Sella di Selva «VI Trofeo E. Comici».

1° aprile 1973: **SEZIONE PISA-LUCCA-LIVORNO** — A cura del Gruppo di CASOLI DI CAMAIORE, inaugurazione di una lapide in memoria degli Alpini caduti in guerra e in pace. La manifestazione avrà luogo a PONTETAZZOLI (Lucca).

15 aprile 1973: **SEZIONE DI LECCO** — «Quattro passi in Valassina» marcia di 33 chilometri per le strade della Valassina, con arrivo a Lecco — rifornimenti durante la corsa — informazioni e prenotazioni presso la Sezione di Lecco in Via Roma 51.

6 maggio 1973: **SEZIONE DI ASTI** — Raduno sezionale a VILLAFRANCA D'ASTI con la locale Sezione Carabinieri in congedo.

13 maggio 1973: **SEZIONE DI VARESE** — Raduno alpino a ISPPA per il primo decennale di fondazione del Gruppo locale.

20 maggio 1973: **SEZIONE PISA-LUCCA-LIVORNO** — A CASTIGLIONE GARFAGNANA (Lucca), inaugurazione del nuovo Gruppo AN.A. con la benedizione del parroco.

27 maggio 1973: **SEZIONE DI ASTI** — A CASSINASCANTUARIU MADONNA DEI CAFFI, S. Messa a ricordo dei Caduti.

27 maggio 1973: **SEZIONE DI CUNEO** — A CARAGLIO Raduno intersezionale e inaugurazione di una strada intitolata alla Divisione Alpina «Cuneense».

2-3 giugno 1973: **SEZIONE DI FELTRE** — 5° edizione del Trofeo «Nino Pizzolotto» riservato ai tiratori dello Ezio, boccia primogenito dei reparti in armi delle Truppe Alpine.

3 giugno 1973: **SEZIONE DI FELTRE** — A FELTRE celebrazione del 50° e adunata degli Alpini e Artiglieri alpini che hanno appartenuto in guerra e in pace ai Battaglioni Feltre, Val Cison, M. Pavione e ai Gruppi Val Piave e Lanzo.

15 luglio 1973: **SEZIONE PISA-LUCCA-LIVORNO** — A cura del Gruppo di BARGA (Lucca) raduno montano in località RENOIO (7 km. dalla città di Barga) sulle pendici dei Monti Giove e Rondinaio.

Gli alpini del Gruppo di Bubbio annunciano con profondo dolore il decesso del socio Teresio Visconti.

BASSANO DEL GRAPPA — E' mancato il socio Egido Pilati, cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Cuneo.

E' deceduto il socio Giovanni Carlesso del Gruppo di Romano d'Ezzelino, Gruppo di Bassano. Sono mancati i soci: Valentino Nicoli; Antonio Sartore; colonnello R. Q. cav. Ivo; Francesco Mion, cavaliere di Vittorio Veneto. Gruppo di Cison del Grappa. Sono deceduti i soci: Vittorio Smaniotto; Nicolò Beraldin, cavaliere di Vittorio Veneto. Gruppo di Salcedo. Sono mancati i soci: Lusiani Sperotto; Lino Anzolin.

BELLUNO — Il Gruppo di Borsio annuncia l'avvenuto decesso del socio Guerino Lavina e porgge sentite condoglianze ai familiari.

BOLOGNA — E' deceduto il socio Raffaele Bugini del Gruppo di Bologna.

BRESCIA — Il Gruppo di Concesio annuncia con profondo dolore la scomparsa di Tizio Tognoli, cavaliere di Vittorio Veneto.

CADORE — E' deceduto l'Alpino Filippo Agnoli del Gruppo di Valle di Cadore.

CANADA — E' deceduto il socio Bernardo Beraldin del Gruppo di Vancouver.

CEVA — E' deceduto il socio Mario Turco; è mancato il Maggiore a riposo Alessandro Delotto, cavaliere di Vittorio Veneto. Era stato il primo presidente della Sezione ricostituita dopo la seconda guerra mondiale.

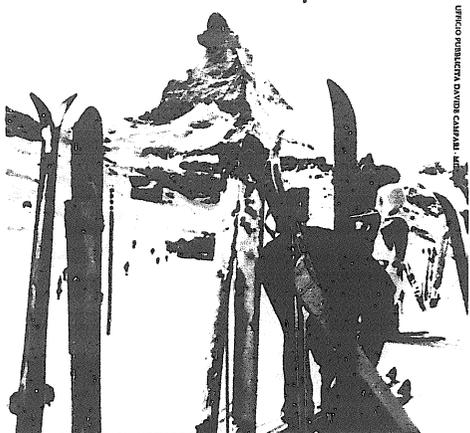
E' deceduto, per incidente stradale, il socio Alfredo Surma.

CUNEO — I soci del Gruppo di Cavallermaggiore annunciano con profondo dolore il decesso del socio Giovanni Ricca e del socio Cav. Vincenzo Campana;

i soci del Gruppo di Savignone annunciano con profondo dolore il decesso del socio Giovanni Bosis per molti anni Capo Gruppo di Acquaria; il cav. Augusto Orlandi, fondatore e già Capo del Gruppo di Montale; l'alpino di Gino Masini, fratello del Capo Gruppo di Carpi, cav. Ivo.

MODENA — Sono mancati: il Capitano Rag. Giovanni Rossi del Gruppo di Formigine; l'Alpino Amide Bosis per molti anni Capo Gruppo di Acquaria; il cav. Augusto Orlandi, fondatore e già Capo del Gruppo di Montale; l'alpino di Gino Masini, fratello del Capo Gruppo di Carpi, cav. Ivo.

MONZA — E' mancato il Maresciallo Giuseppe Calosso, cavaliere di Vittorio Veneto, decorato al valor militare, combattente dell'Ortigara. E' stato per molti anni segretario della Sezione. Gli alpini monzesi lo ricordano commossi. E' deceduto l'alpino Lucio



Nel rigore dell'inverno dopo uno spensierato dispendio di energie

un generoso sorso di

Cordial CAMPARI
felicitemente tonifica